

Ge Meter

Ge Meter

Ge Meter

Distribuito sotto licenza *Creative Commons "Attribuzione – Non commerciale 3.0 Unported"*



Progetto promosso dall'Associazione *Quercia Bianca*

<http://www.querciabianca.org>

in collaborazione con:

Associazione *Artès*

<http://www.artesassociazione.org>

e Rivista *Pimalaya*

<http://pimalaya.altervista.org>

*Questo e-book è dedicato a Mailena,
uno spirito grande e speciale che lo scorso anno ci ha lasciato.
Ci siamo proposti di intessere queste pagine della sua bellezza e della
sua armonia, di infondere in ogni parola la sua forza, la sua
determinazione e la sua allegria.
Onorarla in queste pagine è il nostro piccolo saluto ma il nostro affetto
e la nostra stima la seguiranno sempre.
Felice Viaggio e Felice Rinascita.*

A te la profonda pace dello scorrere dell'onda.
A te la profonda pace del flusso dell'aria.
A te la profonda pace della terra silenziosa.
A te la profonda pace delle stelle lucenti.
A te la profonda pace del Figlio della pace.

Antica Benedizione Celtica

Indice

Perché sostenere “Ge Meter”?	
Alcune riflessioni personali	9
Io credo nella Madre Terra.....	18
Ge Meter.....	20
Pregghiera per la Madre Terra.....	24
Noi e la Terra.....	28
Rituale di Armonizzazione con la Madre Terra.....	32
Riconnettersi alle energie del mondo vegetale: spunti meditativi e... qualcosa di più.....	35
Rituale di protezione per Madreterra.....	43
Inno alla Dea Mater.....	51
Il mito moderno di Madre Gaia.....	53
Rituale con il Labirinto.....	59
La Madre Terra e il Canto.....	64
Rituale in onore alla Madre Terra.....	68
La Religio Romana e la Madre Terra, storia di miti.....	73
Pozioni per l'Ecologia Profonda (Deep Ecology brews).....	78
Cono di Potere per la Terra.....	82
Gli Elementi e la guarigione.....	88
Connessione con il Popolo di Pietra.....	93
Earth Day – 22 aprile.....	98
Rituale di Beltane.....	102
Madre Terra dentro il nostro corpo.....	106
Appendici.....	108
Appendice A: il progetto Ge Meter.....	109
Appendice B: elenco degli autori dei testi raccolti in questo eBook....	114
Appendice C: Creative Commons “Attribution – NonCommercial 3.0 Unported”	118

*Immaginatevi una lunga e stretta striscia di terra e un fiume
possente che lambisce il suo limitare.*

*Guardate i bambini giocare felici, indorati da un dolce sole e ricolmi
di fresca aria frizzante.*

*Gli uccelli volano bassi quasi fino a toccare la superficie dell'acqua
e le papere starnazzano in cerca di cibo.*

*Gli alberi si piegano impercettibilmente fin quasi a toccare gli
allegri giochi che l'acqua crea con il suo movimento.*

*La nuda terra è frammista a sabbia, a piccole pietre e sembra
rilucere felice e brillantinosa.*

Ecco noi siamo qui e adesso lo siete anche voi.

Questo meraviglioso spettacolo è tutto nostro.

*Il potere e l'energia della Madre scorrono in noi dovunque andiamo
e qualsiasi sia la nostra occupazione possiamo fermarci
assaporando questo immenso miracolo.*

*Lei è la vivente manifestazione di un mistero grandissimo di cui
anche noi, con le nostre piccole-grandi membra, facciamo parte.
E se ci accingiamo ad ascoltarla davvero, non possiamo far altro
che amarla, appartenerele e dedicare la nostra vita alla sua cura e
alla sua guarigione (che è anche la nostra).*

Questo e-book è uno speciale tributo alla nostra comune Casa, alla

*magia che porta nelle nostre vite, al suo linguaggio antico e potente,
al suo fascino unico e speciale.*

*Ogni pagina è invasa di amore per lei, di insegnamenti e di rispetto,
di segreti sussurrati nella notte ed esplosioni di gioia.*

*Ogni contributo è un dono che ci facciamo l'uno con l'altro ed è una
strada che può davvero ricondurci al rispetto.*

Per troppo tempo l'abbiamo ferita, ignorata, violentata e usata.

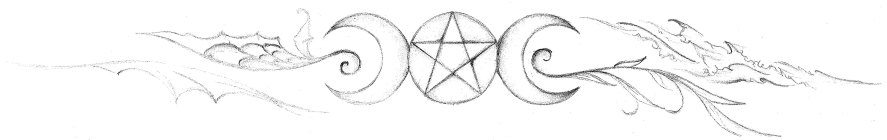
*Oggi, invece, possiamo scegliere la rinascita e la guarigione degli
antichi - ma mai sopiti - legami che ci uniscono a lei.*

*È il tempo giusto per tornare alla fonte di tutto ciò che siamo e di
tutto ciò che saremo mai.*

*Lei è il nostro cuore, il nostro spirito e la parte più bella della nostra
anima.*

Confidiamo che queste pagine possano aiutarci a ricordarlo sempre.

Ikaros
Laura
Luce
Sarah degli Spiriti



Perché sostenere “Ge Meter”?

Alcune riflessioni personali

Sarah degli Spiriti

Le motivazioni che mi hanno spinto ad appoggiare pienamente e senza dubbi – come associazione Artès – il progetto “Ge Meter” lanciato dall’associazione “Quercia Bianca” e condiviso con la rivista “Pimalaya”, sono diverse.

Questo breve articolo non ha intenzione né di insegnare qualcosa a qualcuno né di convincere il lettore che queste motivazioni siano corrette o meno, ma solo di comunicare il perché personalmente trovo interessante questa idea, articolata in ben due fasi, ovvero una raccolta di rituali dedicati alla Terra che poi verranno messi a disposizione di chiunque sia interessato attraverso un e-book gratuito e la segnalazione di rituali che, sparsi per l’Italia, verranno messi in pratica da chi vorrà il 25 Maggio 2013.

Ecco, quindi, i “perché” del sostegno da parte dell’associazione Artès (www.artesassociazione.org) a “Ge Meter”.

1 – Sostegno a forme di Spiritualità Eco-compatibili.

*O Dea Gaia, madre dei celesti e degli uomini mortali,
che tutto nutri e tutto doni e conduci a buon fine e tutto distruggi,
che di fiori ti vesti e porti frutti e di belle stagioni ti allieti,
dimora del mondo immortale, vergine multiforme,
che con penose doglie i variopinti frutti produci;
o eterna, o venerata, dai seni ricolmi e dalla sorte felice,
che ami le fresche erbe odorate, o nume fiorente,*

*che ami le piogge, a cui d'attorno il mondo ben costruito
degli astri
per legge eterna si volge e con ritmo possente.
Matura, o dea beata, i dolcissimi frutti
E con benigno cuore assisti alle stagioni feconde.*

(Inno Orfico n. XXVI, "Alla Terra"¹ – Profumo di ogni seme fuorché di fave e di aromi.)

Come prima cosa, vorrei chiarire questo: la nostra associazione si occupa di arte, esoterismo e spiritualità ed in questi anni, dal 2009 ad oggi, ha cercato di appoggiare il più possibile eventi legati alla spiritualità neopagana (quindi ad una spiritualità che si sente collegata al mondo pre-cristiano ma essendo consapevole di vivere in un tempo e in una realtà diversa da quella del passato, con una consapevolezza nuova) in quanto crediamo che sia importante sostenere il risveglio spirituale delle persone e soprattutto di quelle spiritualità che abbiano un forte legame con le proprie radici e con il pianeta in cui viviamo. L'errore più grave che si possa fare è pensare che la nostra vita di esseri umani sia qualcosa di distaccato dal luogo che ci ha dato i natali e di questo possiamo prendere coscienza ogni giorno passeggiando per le strade delle nostre città, sporche ed inquinate, e con il prendere atto del fatto che tante malattie siano dovute sempre più a diverse fonti di inquinamento che sporcano mari, laghi, falde acquifere in ogni dove, la terra stessa e l'aria che respiriamo (oltre ai poveri animali ovviamente, che, oltre ad ammalarsi in primis, per chi mangia carne divengono un'ulteriore fonte di avvelenamento costante). Ecco perché, quindi, una necessità al ritorno di spiritualità che diano importanza al legame con la nostra Madre Terra ed al rispetto di essa, dei suoi ritmi, del suo mantenimento in buono stato e del rispetto verso chi la abita (umani, animali o vegetali che siano). Lungi da me affermare che i popoli antichi fossero ecologisti (tra l'altro, occorrerebbe approfondire l'approccio con la terra di ogni singolo popolo e non generalizzare) o animalisti, perché in realtà questo tipo di attenzioni fanno parte di una mentalità dei nostri giorni (sull'utilizzo degli animali a livello rituale, poi, si aprirebbe un capitolo a parte che andrebbe troppo fuori tema), ma sicuramente un rispetto maggiore verso chi dava loro la vita ogni giorno – per lo meno verso la Terra – c'era, poiché si era consapevoli che senza i suoi frutti la vita non

¹ L'inno orfico dedicato alla Terra è tratto da "Inni orfici" a cura di Giuseppe Faggin, Edizioni Asram Vidya (Mentana, 2001), p. 81.

sarebbe stata possibile.

Già questo portava l'essere umano a rendersi conto di quanto la sua vita fosse appesa ad un filo e quanto poco bastasse per non riuscire a superare un inverno se la terra non avesse dato abbastanza frutti al momento del raccolto.

Non per nulla sappiamo bene quanto fosse importante, in tantissime culture pre-cristiane, la pratica dei culti della fertilità, il cui scopo era ovviamente quello di assicurarsi abbondanza di frutti attraverso rituali legati alla sessualità (oltre che ad agevolare la riproduzione della specie umana, ovviamente).

Essendo noi, invece, abituati ad acquistare tutto al supermercato, dove abbondano cibi geneticamente modificati e cresciuti in serra, neppure ci rendiamo conto di quanto la nostra vita sia legata anche solo a ciò che mangiamo, a chi ci dona tutto questo; abituati ad allevamenti intensivi per la carne e all'agricoltura intensiva per cereali, frutta e verdura, non ci poniamo neppure il problema del vero valore di ciò che mangiamo. Tutto è “roba”, pronta da comprare lì su due piedi, senza conoscere tutti i veri sacrifici (reali, non simbolici) che esistono dietro al nostro nutrimento.

Per fortuna, negli ultimi anni si sta sviluppando sempre più un pensiero ecologista, ambientalista ed anche animalista, che mette in luce tutti gli orrori e le follie delle industrie dell'ambito agro-alimentare e proprio grazie anche a forme di spiritualità che si sono sviluppate in questo senso dagli anni '70 in poi, che hanno aiutato sempre più persone a divenire consapevoli riguardo a queste tematiche (pensiamo a movimenti come la Wicca, non quella tradizionalista, bensì quella sviluppatasi nei campus americani nella sua versione più sciamanica, influenzata da femminismo, ambientalismo ed attivismo sociale, di cui Starhawk² – autrice, tra le altre opere, di “La Danza a Spirale” ed “Il Sentiero della Terra” – è un noto esempio).

Tutto questo per dire che dovremmo tenere gli occhi aperti

² Starhawk, il cui nome civile è Miriam Simos (Saint Paul, 17 giugno 1951), è una scrittrice, oltre che un'attivista ecologista statunitense, molto conosciuta nell'ambito neopagano e dell'eco femminismo; è la co-fondatrice del *Reclaiming*, tradizione neopagana creata alla fine degli anni settanta ed è autrice di diverse opere, tra cui “La Danza a Spirale” (pubblicato in Italia nel 2002 da Macro Edizioni) ed “Il Sentiero della Terra” (pubblicato sempre da Macro Edizioni nel 2005). È attivista per la non violenza, il femminismo, l'ecologia ed il movimento no global; appoggia la permacoltura. Porta avanti un lavoro di riscoperta di una spiritualità basata sulla terra e di una religione della Dea. Per conoscere la bibliografia completa dell'autrice: <http://it.wikipedia.org/wiki/Starhawk>; il sito del *Reclaiming* è il seguente: <http://www.reclaiming.org>.

sull'inquinamento ambientale e su tutte le conseguenze che questo potrà avere sulla vita di tutti gli esseri di questo pianeta; dovremmo restare vigili su temi come l'alimentazione, cercare il più possibile di avvicinarci ad un modo di alimentarci (visto che "siamo ciò che mangiamo") che sia rispettoso della Terra, delle sue esigenze, delle creature che la vivono (e quindi anche del nostro organismo!), come può essere ad esempio l'agricoltura biologica e acquistare, quando ve ne sia la possibilità, a "chilometro zero"; dovremmo anche cercare di inquinare il meno possibile, seguendo la raccolta differenziata, scegliendo prodotti che abbiano il minor impatto ecologico, approfondire i temi delle energie rinnovabili, comprendere i danni possibili dei prodotti OGM e così via.

Già questi sarebbero modi per aiutarci ad aiutare la Terra a guarire, nel tempo, e quindi a guarire noi stessi.

Personalmente non ritengo che sia possibile, al momento, agire in tutto e per tutto in modo ecologico (non è semplice vivere in modo etico al 100% nella nostra società e sarà così almeno fino a che le istituzioni non comprenderanno che il cambiamento sia da fare su grande scala, a livello globale), ma già cambiare qualche piccola abitudine ogni tanto in modo da danneggiare il meno possibile ciò che ci circonda, sarebbe un grande passo avanti per tutti.

2 – L'importanza delle pratiche spirituali per la Terra.

*O Natura, madre divina di tutte le cose, industrie genitrice,
 celeste, antica, nume operoso, o regina
 che tutto, indomabile, domi, fulgida dominatrice
 onnipotente, sempre onorata, divinità suprema,
 incorruttibile, primogenita, celebrata, gloriosa,
 notturna, industriosa, splendente, incontenibile,
 che ti aggiri qua e là con silenziosi piedi,
 o santa dei numi ordinatrice, fine infinito,
 comune a tutti, eppur tu sola non accomunata,
 tu padre di te stessa e senza padre, splendida, gioiosa ed
 infinita,
 gradita, varia, affabile, complessa ed operosa,
 che dirigi e governi e arrechi vita, o vergine nutrice,
 sufficiente a te stessa, o Dice, fra le Chariti tu Peitho onorata,
 che l'aer proteggi e la terra e il vasto mare,
 aspra ai malvagi, a chi in te crede amica,*

*saggissima, benefica, dell'universo provvida regina,
che generosa nutri e poi dissolvi i maturati frutti,
tu di tutte le cose e padre e madre, nutrice ed alimento,
che soccorri nei parti, fertile, ricca di semi, impulso
generante,
artefice perfetta, plasmatrice feconda, augusto nume,
che in eterno produci il movimento, abile, prudente
e con giro incessante il mobile flutto incalzi,
tu che in tutto ti effondi, ciclica, e mutando forme ti rinnovi,
tu che sola, sul bel trono onorata, il decretato adempi,
o fra i numi superni nume supremo e rombante,
o intrepida sovrana del mondo, immutabile Fato,
o fiammeggiante
vita immortale, o provvidenza eterna,
tu sei tutte le cose, ch  tu sola tutte queste cose produci.
Ti prego, o dea: nelle felici stagioni
portaci la pace, la salute e l'incremento di ogni bene.*

(Inno orfico n. X³, “Alla Natura” – Profumo di aromi.)

Un altro aspetto che trovo molto importante di questo progetto   senz'altro il fatto che voglia proporre un modo comunitario di lavorare a livello spirituale per la Terra, verso la sua guarigione o anche solo verso la sua celebrazione – intesa come ringraziamento – essendo colei che ci d  la vita.

Inviare energia di guarigione in modo collettivo, tutti insieme, contemporaneamente, anche se a distanza,   un modo potente per trasmettere qualcosa di buono al nostro pianeta e, di conseguenza, a tutti coloro i quali lo abitano.

Anche gi  solo una celebrazione in onore della Terra ed il ringraziamento per ci  che ci dona   senz'altro un mezzo potente per guarirla, per farle sentire quanto essa sia importante per noi e quanto le siamo grati: ricordiamoci che Gaia   un essere vivente tanto quanto noi, quindi sicuramente “sente” a suo modo ci  che le vogliamo trasmettere attraverso una sua forma di coscienza e di “memoria” (pensiamo anche solo all'acqua quante memorie abbia in s ... e quanta acqua   presente su tutto il pianeta? Quante antiche memorie questo nostro pianeta celer  in s ?).

Ovviamente, si tratta certamente di pratiche che si possono attuare

³ L'inno orfico “Alla Natura”   tratto da “Inni orfici” a cura di Giuseppe Faggini, Edizioni Asram Vidya (Mentana, 2001), pp. 43 – 45.

anche come singoli, nel proprio piccolo; ma è inutile dire quanto sia potenziata l'energia del singolo attraverso un lavoro collettivo, quando più energie si convogliano e focalizzano verso un obiettivo, che tra l'altro mira a migliorare l'energia vitale della Terra e quindi di tutti noi. Più doniamo in questo lavoro energetico e più, in qualche modo, riceviamo altrettanta se non più energia, grazie a quest'azione rituale collettiva che, unita ad altre attenzioni che possiamo porre nella nostra vita quotidiana per salvaguardare l'ambiente, la fauna e la flora che ci circondano, ovviamente può migliorare non poco la situazione planetaria in cui siamo tutti immersi.

3 – Un progetto che cerca di unire la comunità neopagana in totale libertà e verso uno scopo comune.

*Dea dalle molte facoltà,
onore del sesso femminile.
Amabile, che fa regnare la dolcezza nelle assemblee,
nemica dell'odio...
tu regni nel Sublime e nell'Infinito.
Tu trionfi facilmente sui despoti con i tuoi consigli leali.
Sei tu che, da sola, hai ritrovato tuo fratello (Osiri),
che hai ben governato la barca,
e gli hai dato una sepoltura degna di lui.
Tu vuoi che le donne si uniscano agli uomini.
Sei tu la Signora della terra...
Tu hai reso il potere delle donne
Uguale a quello degli uomini!*

(Brano tratto dal Grande Inno ad Iside, Papiro di Ossirinco n. 1380⁴)

Con l'associazione Artès cerchiamo, quando possibile, di appoggiare attività che uniscano – idealmente e simbolicamente – la comunità neopagana italiana in eventi che si possano svolgere a distanza in piena libertà ed in modo gratuito... uno di questi progetti, ad esempio, condiviso con l'associazione *Italus* di Roma e la rivista *Pimalaya*, è senz'altro il progetto *Pagan Land* (<http://paganland1.blogspot.it/>), una giornata dedicata ai luoghi amati da pagani e neopagani italiani che si svolge in diverse zone di Italia contemporaneamente a fine Settembre

⁴ Il testo è tratto da E. Bresciani, M.C. Guidotti, A. Menghini, R. Pagiotti, F. Silvano, "La bellezza femminile nell'Antico Egitto", Aboca Museum Edizioni (Città di Castello, PG, 2006), p. 16.

(e che si terrà anche quest’anno, visto che l’idea è quella di proporre il progetto a cadenza annuale).

Il progetto “Ge Meter” rientra ovviamente in quest’ottica ed è, a mio parere, meraviglioso, non solo per ciò che propone, ovvero il lavoro con la nostra madre Terra, ma perché cerca di coinvolgere più realtà possibili (associazioni, gruppi spontanei, singoli) verso un obiettivo comune, celebrare la terra, appunto, tutti insieme, a distanza, ognuno dove vuole, con chi vuole e con un rito a scelta libera.

Non solo: propone anche una raccolta di testi rituali – messi a disposizione gratuitamente per la comunità neopagana dagli autori stessi dei riti – che chi vorrà potrà utilizzare liberamente o anche adattare in modo assolutamente autonomo. Lo stesso e-book che nascerà da questa raccolta di riti, ma anche di diversi articoli scritti da persone attive nell’ambito neopagano italiano che condividono lo scopo del progetto, sarà gratuito proprio per lo stesso motivo.

Credo che sia un’idea di piena condivisione, un modo per sentirsi uniti, anche se distanti geograficamente, nello stesso momento e grazie a persone che in modo davvero molto generoso hanno messo a disposizione qualcosa di proprio per tutti quanti noi, senza voler nulla in cambio.

Per questo ritengo opportuno ringraziare dal profondo del cuore tutti coloro i quali hanno condiviso con il progetto “Ge Meter” i propri articoli, i propri riti ed anche tutti coloro i quali li vorranno mettere in atto: lo vedo come un modo per unirli tutti idealmente, ma in piena libertà, senza costrizioni, verso un obiettivo positivo comune, un vero “salto” di qualità verso la creazione di una comunità neopagana più consapevole di sé stessa.

4 – Un progetto che è anche un ricordo...

*O Dea, madre divina di tutto, nume glorioso,
santa Demetra che nutri e fai lieta la vita,
dea generosa che doni ricchezze e maturi le spighe,
che ami la pace e le opere dal molto sudore;
tu che al seme presiedi, ai covoni, ai granai, che i frutti
maturi
e dimori nei sacri recessi di Eleusi,
o amabile e cara, di tutti i mortali nutrice,
tu prima aggiogasti dei buoi la cervice operosa
tu verde alimento, illustre compagna di Bromio,*

*che porti la fiaccola, o sacra, che ammiri le falci d'estate,
 tu terrena, tu manifesta, tu a tutti benigna,
 feconda, dei giovani amica, di prole santa vergine nutrice,
 che aggioghi al tuo carro i dragoni
 mentre intorno al tuo trono si inneggia e si danza;
 o unigenita dea, feconda, veneranda ai mortali,
 che in molte forme appari di fior redimite e di fronde,
 vieni, o beata e santa, carica di frutti d'estate
 e portaci la pace e la diletta armonia,
 la ricchezza felice e insiem la salute sovrana.*

(Inno orfico n. XL⁵, "A Demetra Eleusina" – Profumo di stirace.)

Poco tempo dopo il lancio di "Ge Meter" e precisamente tra il 15 e il 16 Aprile 2013 è venuta a mancare, a causa di un incidente in auto, Mailena, co-fondatrice, insieme ad Ikaros, dell'associazione neopagana "Quercia Bianca" attiva in Campania.

Questo evento, ovviamente, ha sconvolto tutti coloro i quali hanno avuto modo di conoscere questa ragazza così in gamba, bella, simpatica, determinata e che ha dato un proprio contributo importante al neopaganesimo italiano lanciando nel 2009, sempre con Ikaros, il progetto "Sphera"⁶ che aveva l'intenzione di creare un vero e proprio network – e quindi una collaborazione attiva – tra le associazioni neopagane italiane.

Un progetto dalle cui ceneri è nato, successivamente, il portale "Pagani Italiani" (<http://www.paganitaliani.net/>), sito web dedicato alle associazioni pagane e neopagane che aderiscono ai suoi principi. Credo, quindi, sia bellissimo che l'e-book del progetto "Ge Meter" venga dedicato ad una persona come Mailena che si è battuta per la collaborazione tra le diverse realtà neopagane del nostro paese. Celebrando la terra, in qualche modo, si celebrerà anche lei, il suo ricordo.

⁵ L'inno orfico dedicato a Demetra Eleusina è tratto da "Inni orfici" a cura di Giuseppe Faggini, Edizioni Asram Vidya (Mentana, 2001), p. 113.

⁶ Per maggiori informazioni su "Sphera" si potrà leggere la pagina del sito dell'associazione "Quercia Bianca" ad esso dedicata: http://www.querciabianca.org/index.php?option=com_content&view=article&id=54:sphera-incontro-tra-le-associazioni-pagane-&catid=47:sphera&Itemid=74.

Per approfondire ulteriormente: Sarah Bernini, "Voci Pagane" vol. II, Anguana Edizioni (Sandrigo, VI, 2012), pp. 166 – 169.

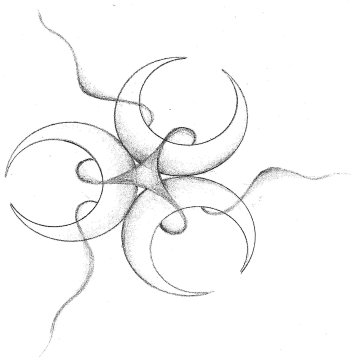
Perché sostenere “Ge Meter”? Alcune riflessioni personali

Detto questo, vi lascio alla lettura di un ultimo inno orfico e dell’e-book, augurandovi una felice celebrazione!

Sarah Bernini/Sarah Degli Spiriti
Presidente dell’associazione Artès

*O venerabile madre degli dei immortali, di ogni cosa nutrice,
discendi quaggiù, o augusta dea, o regina, alle nostre
preghiere,
tu che al rapido carro aggioghi i leoni, uccisori di tori,
o santa e onorata sovrana dell’inclito polo,
che siedi in trono nel centro del mondo e quindi tu stessa
possiedi la terra e ai mortali arrechi i dolci alimenti.
Da te nacque la stirpe degli immortali e dei mortali,
a te obbediscono sempre i fiumi e il mare infinito,
o nominata Hestia: te di felicità dispensiera chiamano,
poiché d’ogni bene ai mortali i doni concedi.
Vieni al rito, o santa, che ami il fragor dei cembali,
tu che tutto governi, o salvezza della Frigia, o sposa
di Crono,
antica figlia di Urano, fonte ispirata di vita:
scendi gioconda e benigna alle anime devote.*

(Inno orfico n. XXVII⁷, “Alla Madre degli Dei” – Profumo vario.)



⁷ L’inno orfico “Alla Madre degli Dei” è tratto da “Inni orfici” a cura di Giuseppe Faggini, Edizioni Asram Vidya (Mentana, 2001), p. 83.

Io credo nella Madre Terra

Luce

Io credo nella Madre Terra. Credo nel suo potere e nei suoi misteri. Vivo i suoi insegnamenti ogni giorno della mia vita e cerco di rispettarla più che posso.

Dalla raccolta differenziata alle preghiere, lei è alla base della mia poesia e della mia fede.

In lei trovo guarigione, sapienza, conoscenza e tutto ciò che è Sacro.

E come popolo ritengo che quando torniamo alle sue amorevoli braccia saniamo il nostro Spirito ferito perché è Lei la mano gentile che ci riconduce a Casa.

Ma è nella violenza dei suoi brutali movimenti che impariamo anche il rispetto e il Timore per il futuro di tutta la nostra genia.

Siamo suoi figli così come suoi prigionieri.

Non possiamo intendere il suo potere come pura gioia ed estasi senza tener conto della sua distruttività. Il dualismo vive non solo nel nostro pensiero ma anche nelle dinamiche del mondo.

Tutto è circolare, tutto è pieno di molteplici esistenze.

Dal nostro legame con Lei vengono forgiati i nostri pensieri, i nostri umori, le nostre scelte di vita e il domani quale noi lo conosciamo. Così come le nostre più oscure paure, la privazione e il dolore.

Essere suoi sacerdoti significa riconoscere questo e molto altro.

Gary Snyder invita attraverso il suo libro più famoso (*L'isola della Tartaruga*) a farsi Senatori di una circoscrizione chiamata Natura, a vivere e combattere per dare voce a chi non può esprimersi da solo. Parlare con il nostro corpo, con le nostre azioni, con i nostri intenti al posto della Madre Terra.

Servirla con ogni mezzo e maniera.

Io credo nella Madre Terra

Ed è questo il mio intento.

Ho seguito e appoggiato molte iniziative in questi anni su questo specifico fronte (sia pagano che ecologista) e in ognuna di loro ho infuso il mio amore per la Madre, la mia devozione e il mio rispetto. Mi sono fatta “senatrice” e “guerriera arcobaleno” senza usare altre armi che il mio infinito desiderio di prendermi cura di ciò che è Sacro. Aderire a questo progetto denominato “Ge Meter” significa per me alzare al cielo la lancia della mia bellissima Athena e usarla per indicare la strada a chi vorrà seguirla.

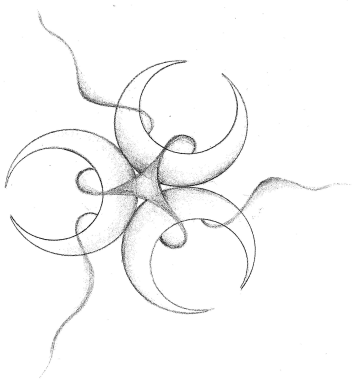
Significa prendere per mano chi ama il Divino chiamato Terra e guardare insieme una nuova alba non più tinta di inquinamento e superficialità ma di speranza e di cambiamento.

Significa gettare un seme a chi già ama profondamente la Magna Mater e creare assieme un canto di gioia e di ringraziamento.

Sono profondamente onorata di aver intrapreso questo viaggio con Ge Meter e lo sono ancora di più perché la condivido con dei compagni che stimo oltre ogni possibile confine.

Un ringraziamento speciale all’associazione Quercia Bianca e all’associazione Artés, a Laura Marianna Vatta, a tutti i gruppi, le associazioni e i singoli che hanno aderito al progetto.

Un ultimo saluto ad un cuore grande che ci ha lasciato ma che vivrà sempre in queste pagine e nei nostri ricordi. Felice Viaggio Mailena.



Ge Meter

Ikaros Kein

Γᾶς υἱός εἰμι καὶ Οὐρανοῦ ἀστερόεντος

Terra, *Gran Madre degli dèi*, Madre della vita, è il corpo divino su cui tutti noi muoviamo i primi passi, è il grembo che ci sostiene nell'arco dell'intera esistenza ed è l'abbraccio che accoglie il nostro corpo al termine di questa vita, così che muti ancora una volta nella continuità dei cicli. La Terra è comune a tutti e la condividiamo con tutti gli uomini e le donne, con tutti gli esseri viventi che la abitano.

Come pagani, l'immagine della Terra Madre, Γῆ Μήτηρ, è probabilmente la forma divina più universale, comune a tutti noi, nelle infinite sfumature dei nostri personali sentieri spirituali. In molti modi diversi, poi, condividiamo quest'immagine con molte altre culture, con molte altre forme di spiritualità, passate e presenti.

Per questo, quando si pensa alla Madre Terra, non si può fare a meno di associare a questo pensiero un altro che ne rappresenta un significato meno evidente: quello di condivisione.

Il progetto *Ge Meter*, promosso dall'Associazione *Quercia Bianca* in collaborazione con l'Associazione *Artès* e la rivista *Pimalaya*, nella sua ispirazione e nelle modalità in cui è stato proposto ed attuato, non è altro che un modo, uno dei tanti, per manifestare questa connessione implicita.

La condivisione ha un ruolo fondante in questa proposta. Che sia la condivisione che ha luogo in un rituale, o la condivisione di un testo, di un'idea, di un inno, di un'esperienza o, infine, la condivisione libera,

attraverso la Rete, del prodotto di quest'iniziativa, tutto ciò rimanda a quel primo imprescindibile concetto: Terra Madre di noi tutti.

Il progetto *Ge Meter* si propone di onorare la Terra, il nostro rapporto con essa e la nostra coesistenza in essa, raccogliendo testi di rituali e celebrando rituali, in solitudine o in gruppo. Si è trattato, principalmente, di una grande collaborazione, estesa liberamente a chiunque volesse partecipare, di cui questo eBook ed il sito web www.gemeter.altervista.org sono i frutti.

La collaborazione, la condivisione, cui si è voluto attingere per portare avanti questo progetto sono fondate su una delle più affascinanti caratteristiche del movimento pagano moderno: la sua estrema eterogeneità. Ogni testo pubblicato in questo eBook e sul sito web mostra un particolare approccio, una certa visione del mondo o un modo di operare che sono proprie di ogni singolo autore e rappresenta un campione, per quanto limitato, della enorme varietà delle forme d'espressione possibili all'interno di questo contesto. Eppure, ognuno di questi testi è un omaggio alla stessa Madre Terra. Lungi dal pensare possibile o vantaggioso l'annullare questa diversità nell'unità, io credo che, per la sua stessa natura, il paganesimo moderno possa maturare attraverso iniziative tese ad unire proprio attraverso la diversità, facendo emergere tutte le innumerevoli forme di cui questa diversità si compone, attraverso la partecipazione condivisa. Unire tante persone in un intento comune attingendo ad esperienze, forme ed espressioni diverse è tra gli scopi principali di questo progetto.

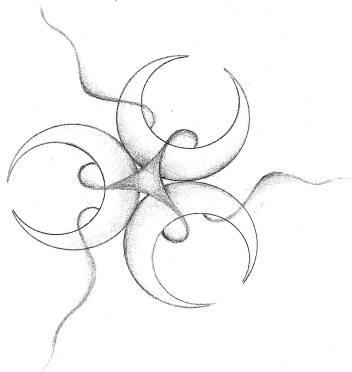
Un ulteriore scopo del progetto *Ge Meter* è quello di manifestare attraverso la modalità del rituale (idealmente tutti insieme, in un giorno prefissato) quello che per la maggioranza dei pagani rappresenta, oltre che l'ideale spirituale della connessione con le nostre radici terrene, anche un impegno portato avanti giorno dopo giorno nel mondo materiale: l'impegno attivo, in una forma o in un'altra, per la salvaguardia dell'ambiente e delle specie viventi presenti in esso. Celebrare un rituale è anche ricordare, e i rituali del progetto *Ge Meter* ci aiutano a ricordare da dove veniamo, il nostro essere figli della Terra: ci ricordano di onorare e rispettare la nostra Grande Madre.

Questo eBook è, come si è detto, uno dei prodotti del progetto *Ge Meter*. In esso sono contenuti i testi dei rituali raccolti durante il suo svolgimento, insieme ad altri testi che ci parlano del nostro rapporto con la Terra. In appendice si troverà il testo di presentazione del progetto e

l'elenco dei contatti degli autori che hanno contribuito a quest'opera. Le splendide illustrazioni che arricchiscono questo eBook sono state realizzate da Cipriano Magliulo.

Nell'ultima appendice si potrà trovare anche il testo completo della licenza *Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Unported* sotto cui questo eBook e tutti i rituali in esso contenuti sono rilasciati. La scelta di distribuire liberamente il prodotto del progetto *Ge Meter* utilizzando questa licenza è stato dettato, ancora una volta, dal voler rendere esplicita la connessione tra la figura della Grande Madre Terra ed il concetto di condivisione. Per questo motivo, si è voluto che i frutti del progetto potessero essere liberamente condivisibili. Secondo questa licenza, infatti, chiunque potrà riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire, recitare e modificare questo eBook fintanto che vengano citati gli autori originali e che l'eBook, o sue parti, non vengano utilizzati per scopi commerciali.

I cicli eterni della Madre Terra si compongono, ai nostri occhi, come l'avvicinarsi di nascita e morte, conservazione e mutamento. Lo scorso anno si è concluso, troppo presto, il corso della vita per un'amica, una sorella, una splendida donna con cui, cinque anni fa, tra le altre cose, condivisi l'emozione di dar vita all'associazione *Quercia Bianca*. A lei, a Mailena, alla sua memoria, abbiamo deciso di dedicare questo eBook.





Preghiera per la Madre Terra

Laura Marianna Vatta

*Madre Antica che ci sostieni,
sul Tuo sacro grembo germogliante di frutti e beni,
delizia dei cinque sensi umani e fonte d'Ispirazione e Preghiera dei
Saggi;*

*Habondia chiamata per i copiosi Doni,
altrove Gea, ormai Signora di inanimato sasso.*

*Risveglia il tuo passo,
gentile ma forte,
a volte foriero di morte...*

*Rinascita! Questo chiediamo noi figli di un'Era Minore
che sogna e ricorda i suoi pregressi vissuti Aurei.*

*Noi ti invochiamo, Signora di ogni Grazia e Madre di Vita e Morte,
Ciclo eterno di Rinascita;*

*Ascolta la Prece alata degli incensi sacrificati in tuo onore,
la Voce potente dei Canti levati in tuo Nome,*

Ergiti maestosa di ogni fierezza.

*Esistenza concreta oggi ingabbiata, percossa e ferita da troppe stupide
mani di piccoli, insignificanti umani, non degni di cotanto nome.*

*Insetti, parassiti pullulanti e voraci come termiti che scavano il midollo
dell'albero che li ospita, distruggendolo.*

*E allora? Potrà mai uno sparuto esiguo manipolo di tuoi Figli, Guerrieri
e Difensori del tuo Sacro Grembo, risollevar l'immane peso dell'impari
Lotta? Rievocare in Sé la Forza antica degli Eterni Riti, sì da
riequilibrare l'ago della Bilancia del Destino di tutti i tuoi figli?*

*Anche ci fosse in ciò solo una possibilità minuscola, come la Tua
Manifestazione stessa in Terra, Gigante a nostro pari ma pur limitata*

Preghieria per la Madre Terra

rispetto alla tua Eco Cosmica, dacci la Forza e il Potere per una Tale Possente Riuscita!

*Che Tu sia Sempre, Così com'era ed è dagli albori del Tempo,
Benedetta e Venerata, da Tutte le Creature che da te hanno Vita...*

Trieste, lunedì 4 marzo 2013, luna calante in Sagittario







*“La Terra, l’altare spirituale del nostro
essere, è il fulcro del nostro essere
intimamente umani.”*

Malidoma Patrice Somé, *La saggezza
guaritrice dell’Africa*

Noi e la Terra

Adelfo Gealach

Nuvole grigie all'orizzonte, nell'aria il sapore del cambiamento e nell'acqua la consapevolezza del nuovo Mondo.

Un tempo l'armonia tra uomo e Terra era sancita da un rapporto di amore e fiducia; mai troppi gli alberi abbattuti, mai derisi i fratelli animali, bensì onorati in quella guerra fatta di fuga, di artigli e di notti umide.

Era la caccia. Era equilibrio. Era la Dea che, quale ago della bilancia, manteneva la solidità e fluidità del grande Cerchio della Vita.

Non è più così, non c'è più meraviglia negli occhi che scrutano il cielo, non c'è più magia nel fiore che sboccia, non c'è più tenerezza nella corsa del piccolo cerbiatto.

Oggi c'è il solo canto dei salvadanai, la sincope dei portafogli, il coro di banche e le urla della nudità economica.

Abbiamo imboccato una via così distante dal cuore della Terra, Lei che per secoli ha sfamato i nostri corpi, le nostre menti e le nostre anime; abbiamo chiuso un occhio alla volta e non sappiamo più orientarci nelle tenebre.

Anche l'oscurità ha il suo scopo, è la propizia occasione di meditare, di scovare i misteri più profondi dell'Universo, ma oggi non è che la bandiera di una paura impostaci da coloro che hanno imbrigliato la Verità della Dea e l'hanno stuprata per generare demoni di cui noi stessi siamo fautori, quando non sappiamo riconoscere in loro l'illusione del malvagio.

Vi fu un tempo in cui la Notte era saggia più del Giorno.

Vi fu un tempo in cui il gufo soffiava segreti tra le piume d'ossidiana.

Vi fu un tempo in cui la Medicina curava ogni male perché il male non

esisteva.

Torniamo ai nostri tamburi, fratelli e sorelle.

Torniamo ai fuochi amici, alle tende sotto al cielo.

Torniamo a correre sul corpo della Terra, di cui siamo parte integrante e non sovrastante.

Torniamo a distendere le braccia, plasmiamo nuovi cerchi e cantiamo agli Spiriti, agli Antenati, rivelando loro che siamo ancora qui, che siamo ancora noi i germogli del Frassino.

È questo il senso dello sciamanesimo, a mio avviso, la valida motivazione per danzare tra i Mondi, per ritrovare i nostri Maestri e Fratelli, per nutrire la nostra anima con il nutrimento eterno: il Viaggio.

Non fermiamoci più solo alle fermate dei treni, non solo nelle edicole, non sostiamo solo nei nostri garage; interrompiamo il passo ai fianchi di fiume, sotto le braccia di un albero, innanzi agli occhi di una tempesta.

Ali di corvo, coda di lupo, muso di orso, artigli di drago: chi è il tuo Maestro, giovane, ma anche antico, Viandante?

Zoccolo di cavallo, zampa di tigre, becco di scricciolo, corno di montone: qual è il frammento d'anima che ti ha ritrovato e completato, Antico Viandante?

Se solo sentissimo il Sole sulla nostra nuda pelle, se solo bagnassimo i nostri sensi nella Luna, se solo dipingessimo foglie e radici lungo il nostro sentiero, non ci sentiremmo più soli.

Torneremmo ad essere uniti in un unico grande Corpo, in una grande Mente e saremmo la Grande Anima della Terra.

C'è ancora tempo per realizzare questa realtà, non è un sogno qualunque ma la speranza per superare questa crisi, che percepiamo come materiale e che invece è spirituale.

Corpo e spirito, però, non sono la stessa cosa? Certo, come può - però - il mio stomaco stare bene se il mio cuore è privo di guarigione?

Come può svanire la mia emicrania se la mia mente non è libera?

Come può sciogliersi ogni mio muscolo se il mio respiro è più lento o più veloce del vento?

Questa è la preghiera della Terra.

Lei desidera accoglierci nelle sue sinuose grotte.

Questa è la preghiera del Cielo.

Lui desidera accompagnare il nostro volo.

Hai il tuo tamburo?

Hai il tuo incenso?

Hai il tuo sonaglio?

Hai la tua voce?

Hai i tuoi piedi scalzi?

Bene. Danza, fratello! Danza, sorella!

La Madre Terra brama la gioia dei Suoi figli.

Lasciati alle spalle il tronco cavo di un albero, lasciati alle spalle il corso di una cascata o lo specchio di un lago, lasciati cadere dal picco di una montagna o sollevare dalle ali di un'aquila.

Diversi luoghi, diversi momenti: in tutto il Mondo, gli sciamani aprono gli occhi alle tribù urbane quando ogni loro membro li chiude.

Abbiamo vissuto nelle intricate foreste e nelle morbide campagne; oggi siamo creature della città.

Difendiamo, quindi, la nostra casa, difendiamo gli Spiriti dei luoghi presenti, richiamando quelli passati e futuri.

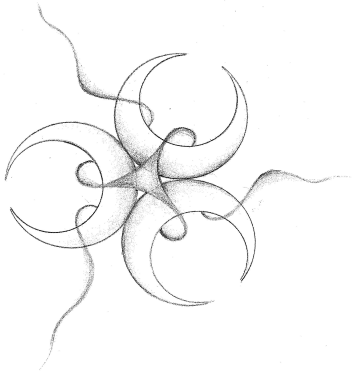
Noi e la Terra: io ci sarò e tu, Viandante, in quale Mondo giungerai?

Adelfo Gealach

Un ringraziamento a Luce, sorella nel nome della Madre, musa imperterrita dei miei attimi di silenzio.

Un ringraziamento al Cerchio Druidico Italiano, la mia famiglia nel nome delle Querce.

Un ringraziamento al Cerchio Sciamanico di Milano, fratelli nel nome del rombo del tamburo.





*“Ovunque il mondo è vivo e respira e
noi possiamo assorbirne lo spirito.”*

Marsilio Ficino

Rituale di Armonizzazione con la Madre Terra

Alberto Vitriol

Questo rituale in onore alla Grande Madre serve ad armonizzarsi con Lei ed eventualmente ad orientare i neofiti verso una venerazione regolare.

Esso può dunque svolgersi di lunedì o venerdì, oppure, se si intende proseguire in una devozione stabile, almeno un giorno o due a settimana a proprio piacimento.

Occorrenti:

- 1 candela verde o marrone
- Cannella (a pezzettini)
- Incensiere (un piattino con del sale)
- Carboncino
- Fiammiferi o accendino

Procedimento:

Ponete la candela sul vostro altare (o se non ne avete uno createne uno temporaneo), accendete il carboncino e quindi la candela.

Fate bruciare la cannella sul carboncino come offerta e ripetete l'inno orfico a Natura:

*"O Natura, dea madre di tutto, madre dalle molte risorse,
operosa, augusta, demone che molto costruisci, signora,
domatrice di tutto il mondo, indomita, timoniera, tutta splendente,
onnipotente, sempre onorata, demone superiore a tutti,
imperitura, primigenia, celebrata, doni gloria,
notturna, dalle molte costellazioni, portatrice di luce, difficile a*

*contenere,
che coi talloni volgi senza rumore l'orma dei piedi,
santa, tra i numi ordinatrice e fine infinito,
comune a tutti, tu sola non partecipi di nessuno,
padre di te stessa, senza padre, virtù, gioiosa, grandissima,
fiorente, intreccio, amicizia, complessa, valente,
guida, regolatrice, portatrice di vita, fanciulla che tutto nutri,
autosufficiente, Giustizia, fra le Grazie Persuasione dai molti nomi,
custode dell'etere, della terra e del mare,
amara ai dappoco ma dolce a chi ti obbedisce,
di tutto sapiente, tutto doni, ti prendi cura, di tutto sovrana,
generosa nutrice opulente e dissolutrice di ciò che è maturato.
Tu di tutto padre, madre, nutrice e allevatrice,
acceleri i parti, beata, ricca di semi, impulso delle stagioni,
aiuti tutte le arti, plasmatrice, molto costruisci, demone marino,
eterna, che produci il movimento, esperta, molto accorta,
che con turbine perenne volgi la corrente veloce,
del tutto liquida, circolare, che continuamente ti trasformi,
dal bel trono, onorata, che sola compi ciò che è stato deciso,
fra coloro che portano lo scettro in alto la più potente cupa tonante,
intrepida, che tutto domi, sorte destinata, spirante fuoco,
vita eterna e provvidenza immortale;
tutte le cose sono tue; tu sola infatti tutte queste cose produci.
Ma, dea ti supplico nelle stagioni felici
di portare pace, salute, incremento di tutte le cose."*

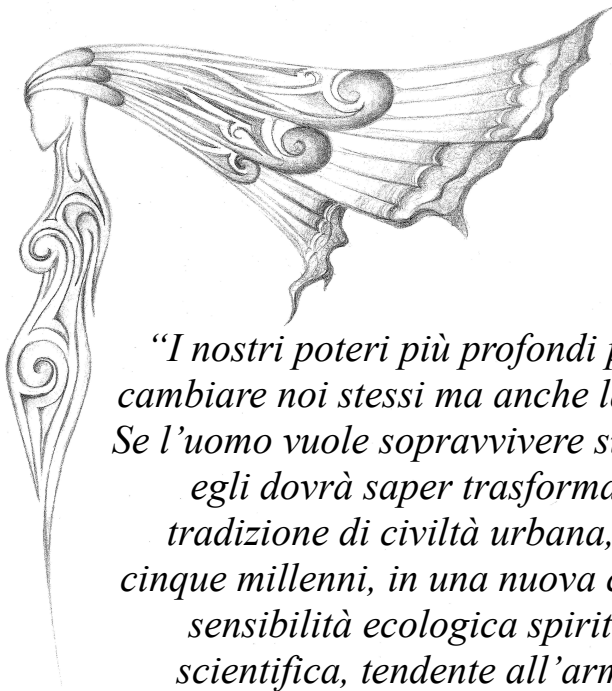
Attendete un secondo, quindi fissate la fiamma della candela e ponete attenzione al respiro.

Inspirando pensate "Madre" ed espirando "Gea" (o il nome di un'altra Dea Madre a voi vicina).

Continuate con questa meditazione per almeno 10 minuti.

Quando sentite di chiudere il rituale, offrite altra cannella, ringraziate e spegnete la candela.

Ricordatevi, infine, di lasciar consumare il carboncino.



“I nostri poteri più profondi possono cambiare noi stessi ma anche la cultura. Se l’uomo vuole sopravvivere sulla terra, egli dovrà saper trasformare la tradizione di civiltà urbana, lunga cinque millenni, in una nuova cultura di sensibilità ecologica spirituale-scientifica, tendente all’armonia, intimamente selvatica. La selvaticità è lo stato di completa consapevolezza. Ecco perché ne abbiamo bisogno.”

Gary Snyder

Riconnettersi alle energie del mondo vegetale: spunti meditativi e... qualcosa di più

Ygraayne

L'uomo moderno non ricorda più quanto, lungo il corso della nostra storia, abbia ricevuto dal mondo vegetale e dai suoi abitanti.

Il mondo verde è ora relegato a subire una grande indifferenza: le foreste sono ostacoli che si pongono tra rampanti imprenditori e la realizzazione dei loro progetti immobiliari, i boschi e i prati vengono visti più che altro come ottimi soggetti per le cartoline e le foto delle vacanze e le piante in genere sono considerate poco più che decorazioni o elementi d'arredo.

Troppo poco spesso ci soffermiamo a ricordare come, in passato, ci si rivolgeva alle piante alla ricerca di nutrimento per noi e i nostri animali, di materiali da costruzione per le nostre abitazioni e di rimedi per sanare il nostro corpo. D'altronde, ormai abbiamo supermercati, agenzie immobiliari e farmacie.

I tempi in cui l'umanità riconosceva Potere al mondo vegetale sono ormai ammantati dal gusto del mito e della leggenda. Ma forse, lentamente, le cose stanno ora iniziando a cambiare.

Sono sempre di più le persone che sentono il desiderio di assecondare la naturale necessità dell'uomo di rapportarsi con il concetto di "divino" e sempre più sono le persone che per fare ciò guardano alle antiche religioni legate alla Terra e alla Natura. Il loro istinto le riporta a percorrere sentieri spirituali molto simili a quelli dei loro avi, che anticamente riuscivano a vedere i potenti spiriti delle altre forme di vita intorno a loro e a venerarli, in quanto esseri saggi, da cui c'è un universo intero da imparare.

Personalmente, considero il profondo legame che ho instaurato con le

piante nel corso della mia vita come una grandissima benedizione, che ogni giorno mi arricchisce e mi infonde infinita gioia.

Con l'augurio che anche voi riusciate a instaurare con gli appartenenti al mondo vegetale un tale gratificante rapporto di alleanza e amicizia, condivido con voi alcune tecniche meditative per muovere i primi passi in questa emozionante avventura.

Riscoprire le energie vegetali: meditare in connessione con il legno

Nel corso degli anni in cui ho aiutato le persone a imparare nuovamente ad ascoltare le energie delle piante, mi sono resa conto che come primo "interlocutore" è più semplice avere del legno, forse perché il legno racchiude il passato e la memoria dell'albero da cui proviene. Quindi, prima di accingervi a sperimentare questa prima meditazione, dovrete fare una passeggiata alla ricerca di un ramo (o di un altro pezzo di legno non lavorato dall'uomo) che vi attira in modo particolare.

Fatto questo, scegliete un luogo comodo, riparato e tranquillo, a vostra scelta se all'aperto o al chiuso; e fate in modo di ritagliarvi una mezz'ora di tranquillità senza interruzioni (spegnete il cellulare!) Se vi fa piacere, potete accendere una candela e bruciare dell'incenso.

Tenendo il vostro ramo in una mano, chiudete gli occhi, trovate una posizione comoda e dedicate la vostra attenzione alla respirazione: ispirate lentamente con il naso, trattenete l'aria per qualche istante, poi, sempre lentamente, espirate dalla bocca ed attendete un istante prima di ispirare nuovamente. Continuate così fino a che il ritmo respiratorio non sarà diventato lento e costante. A ogni espirazione percepite che lo stress, le preoccupazioni, i troppi pensieri, gli eventi della giornata... scivolano via dalla vostra mente, e contemporaneamente anche il vostro corpo inizia via via a rilassarsi, mentre tensioni, contratture e rigidità vi abbandonano dolcemente. Mantenendo la respirazione regolare, ponete quindi ora attenzione al vostro corpo. A partire dai piedi, salendo lungo le gambe, il tronco e le braccia e infine collo e testa, contraete e rilassate ogni muscolo, compresi, in ultimo, quelli del viso. Continuate a respirare profondamente e ritmicamente, allontanando progressivamente la vostra coscienza dalla solita realtà, come se doveste scivolare nel sonno. Rimanete però coscienti, solo, finalmente, rilassati e sereni, con

Riconnettersi alle energie del mondo vegetale: spunti meditativi e... qualcosa di più

la mente calma e silenziosa come uno stagno immobile nella quiete della notte.

Focalizzate ora la vostra attenzione sul pezzo di legno che tenete tra le mani. Sempre tenendo gli occhi chiusi, cercate di sentirlo, di scoprirlo, utilizzando gli altri sensi che solitamente sono subordinati alla vostra vista. Toccate con le mani la corteccia e percepitene la ruvidità, cercate di comprendere il significato che questa può avere per la vita dell'albero da cui ha origine. Ascoltate il rumore provocato dal contatto tra la vostra pelle e la sua. Assaporatene l'aroma e provate a scoprire che sapore può avere del legno...

E continuando su questa via... continuando a esplorare la realtà materiale del legno, concentrandovi sempre più su di esso ed escludendo ogni altro stimolo, vi renderete conto che la vostra percezione inizierà ad acuirsi, consentendovi di captare qualcosa di più profondo e potente. Potrebbe trattarsi di una sensazione di diffuso calore nelle palme delle mani, oppure un leggero formicolio, o ancora una strana sensazione di sfarfallio. Apritevi dolcemente e con fiducia a questa corrente energetica, consentitele di fluire fino nella parte più profonda di voi e di toccare le corde della vostra anima.

Probabilmente alcune immagini vi balzeranno alla mente, lasciatele arrivare e andare via, cercate di ricordarne i dettagli che maggiormente vi colpiscono ma non bloccatele e non cercate ora di trovarvi un significato.

Godete di questa esperienza per alcuni altri istanti, poi discostatevi con gentilezza dall'energia del legno nel modo che ritenete più opportuno a livello istintivo.

È ora giunto il momento di ritornare alla realtà. Riportate la vostra coscienza sul vostro corpo fisico, iniziate a muovere lentamente i piedi, poi le mani e le dita, quindi la schiena, il collo e le gambe.

Concentratevi sui suoni, gli odori e le sensazioni tattili connesse al luogo dove avete scelto di meditare. Prendetevi tutto il tempo che ritenete necessario per riprendere un normale stato di coscienza, e quando vi sentite pronti, riaprite gli occhi.

Sperimentare le energie vegetali: meditare in connessione con le piante

Le piante, si sa, sono esseri viventi. Nei tempi attuali, la concezione di

vita riferita ai vegetali viene intesa da un punto di vista esclusivamente biologico, in quanto le piante nascono, si sviluppano e infine muoiono. Anticamente invece, molte popolazioni erano convinte che ogni pianta, in quanto essere vivente, avesse non solo un ciclo vitale, ma anche un suo spirito, con il quale era possibile comunicare per trarne saggezza e consigli. La seguente tecnica meditativa è uno dei modi attraverso cui è possibile cimentarsi nella connessione e comunione spirituale con un abitante del verde mondo vegetale. Come per il lavoro meditativo precedente, scegliete un luogo protetto e tranquillo, in esterno o in interno, ma in questo caso dovrà essere presente una pianta che vi ispiri particolare simpatia.

Sedetevi di fronte alla pianta scelta, abbastanza vicino da poterla toccare, e scegliete una posizione in cui siate comodi.

Ripetete l'iter di rilassamento della tecnica precedente, concentrandovi sulla ritmicità della respirazione e sul rilassamento muscolare. Svuotate la mente facendo fluire via da essa ogni pensiero, e pian piano allontanando dalla vostra coscienza ogni stimolo esterno. Continuate fino a che non vi sentirete perfettamente quieti, vuoti, rilassati...

Quindi aprite gli occhi della vostra mente e guardatevi intorno, prendendo nota di ogni possibile cambiamento. Magari la fiamma della candela aromatica che avevate acceso prima ora sembra composta di tante piccole sfere di luce dotate di vita propria. O forse nell'aria vi sembrerà di intravedere curiose figure che giocano a rincorrersi. Volgete il vostro sguardo verso la pianta con cui avete scelto di entrare in contatto e osservatela con attenzione. Notate qualche cambiamento? Ora toccatela con delicatezza, appoggiate la mano sul fusto o sul tronco e accarezzate le foglie e gli eventuali fiori o frutti presenti. Protendete i vostri sensi "sottili" verso di lei e lasciate danzare il vostro spirito attorno alla pianta. Ballate e cantate per lei, e chiamate a voi il suo, di spirito.

La risposta potrà avvenire in diversi modi. Potreste visualizzare una sagoma più o meno antropomorfa emergere dalla pianta, oppure potreste udire un canto o delle parole. Lasciatevi guidare dall'istinto per vivere al meglio questa esperienza e, se lo desiderate, potete provare a porre alla pianta alcune domande sul suo stato di benessere, se potete fare qualcosa per migliorare la sua esistenza.

Quando sentite di aver trascorso un tempo sufficiente in compagnia della pianta, ringraziatela e congedatevi da lei, quindi iniziate il processo che riporterà il vostro stato di coscienza alla normalità.

Le energie vegetali in noi: il giardino interiore

Sono fermamente convinta che ognuno di noi sia come un giardino: la nostra complessità come individui può essere simbolizzata come un insieme di piante e fiori. Il nostro giardino interiore è quindi uno specchio di noi stessi, che però riproduce la realtà in modo molto più fedele e completo di come non siamo soliti vederla noi, che necessariamente siamo osservatori parziali.

Immergersi nel giardino interiore è quindi un modo per prendere maggiore consapevolezza di noi stessi: potremo scoprire i nostri talenti nascosti, le potenzialità che non riusciamo a vedere, ma anche la “tossicità” di alcune parti che ci compongono. Ma non solo. Nel giardino interiore, attraverso la simbologia delle piante, fermamente radicata da millenni nell’inconscio di ognuno di noi, potremo trovare risposte rispetto a cosa è davvero meglio per noi e per la nostra evoluzione personale.

Dopo aver ripetuto la necessaria preparazione per raggiungere lo stato di coscienza ideale, quando vi sentirete pronti, a vostro agio, iniziate a immaginare di essere sulla sommità di una collina.

Davanti a voi si staglia un sentiero illuminato dalla luce della luna. Vedrete che il sentiero, appena più avanti rispetto a dove siete, declina dolcemente per andare a inoltrarsi in un grazioso bosco. Seguendo il sentiero, iniziate a muovere i primi passi verso di esso. Godetevi l’aria fresca e balsamica della notte, e lasciatevi abbracciare dalle fronde ribelli che incontrerete entrando sotto la volta degli alberi. Il sentiero continua, sempre in lieve discesa e voi seguitate a percorrerlo.

Entro breve, noterete che il sentiero si ferma davanti all’ingresso di una grotta. L’imboccatura è larga e la luce lunare filtra al suo interno, consentendovi di vedere che le sue pareti sono asciutte e che, sul lato opposto rispetto all’ingresso, sono presenti alcuni scalini di pietra che scendono verso il basso. Entrate dunque nella caverna, concedetevi qualche istante per esplorarla, quindi portatevi davanti alla scalinata e iniziate la vostra discesa. Scendete un gradino alla volta, notando di che materiale sono fatti e la sensazione che danno sotto i vostri piedi. 5...4...3...2...1...

La scala si interrompe, e davanti a voi avete ora una spessa porta di

legno verde, con cardini e battente di ferro battuto, dalla foggia antica. Ponete una mano sulla porta e vedrete che, senza sforzo alcuno, si aprirà per voi. Varcate quindi la soglia.

Al di là di essa si distende un magnifico giardino. È primavera inoltrata e il sole, alto nel cielo, riscalda dolcemente l'aria. Gli uccelli cinguettano allegri sui rami degli alberi, le api ronzano tra i fiori alla ricerca di nettare, in lontananza sentite il gorgoglio di un ruscello, ma per il resto regna un quieto silenzio. Guardandovi meglio intorno, vi rendete conto che nel giardino cresce un'enorme quantità di piante diverse, in un'armonica profusione di forme, colori e profumi.

Nessun giardino, nessuna serra, può eguagliare la bellezza mozzafiato di questo luogo, né contenere tante piante diverse tra loro.

Iniziate ora a camminare lungo uno dei sentieri che attraversano il giardino incantato come una delicata ragnatela, consentendovi di andare ovunque vogliate. Mentre passeggiate, guardatevi attorno con attenzione: dove vi stanno conducendo i vostri piedi? Che tipo di vegetazione si trova ora intorno a voi?

Forse a un certo punto noterete che una pianta in particolare sta cercando di attirare la vostra attenzione. In questo caso raggiungetela e osservatela; provate a porvi in ascolto in caso avesse dei messaggi per voi.

Altrimenti, continuate a passeggiare, godendovi la magnificenza del luogo in ogni sua sfumatura, fino a che non incontrerete dell'acqua.

Forse sarà una fontana, oppure un ruscello o uno stagno.

Immergete una mano nell'acqua e se avete una domanda su voi stessi che volete fare al luogo, ponetela.

Quindi, riprendete a ritroso il cammino che avete fatto, dirigendovi verso la porta da cui avete avuto accesso al giardino. Sulla via del ritorno prestate attenzione a eventuali risposte o simboli che potrete incontrare relativi alla vostra domanda.

In caso non accada nulla, non preoccupatevi, potrete tornare nel giardino ogni qual volta lo desiderate.

Raggiunta nuovamente la porta, varcatela, quindi richiudetela. Davanti a voi troverete i cinque gradini di prima. Saliteli 1...2...3...4...5

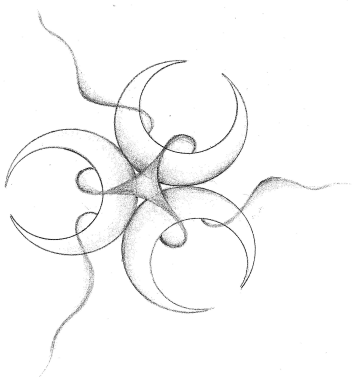
Siete giunti quindi nella grotta, attraversatela e uscite nuovamente nel bosco, imboccando a ritroso il sentiero percorso in precedenza.

Continuate a camminare fino al limitare degli alberi, quindi attraversate la cortina frondosa per uscire all'aperto sulla sommità della collina.

Le fronde vi annerbieranno per un istante la vista, e da quel momento in poi, i contorni del paesaggio naturale continueranno a farsi sempre meno nitidi, come se sfumassero davanti ai vostri occhi portati via dal

Riconnettersi alle energie del mondo vegetale: spunti meditativi e... qualcosa di più

vento e... al contempo inizierete a riprendete consapevolezza del vostro corpo fisico, seduto comodamente nella stanza da dove siete partiti per iniziare il vostro viaggio.





*“Il grande Spirito Blu della montagna,
la casa fatta di nuvole blu...
Sono grato per la felicità che trovo qui.”*

Canto Apache

Rituale di protezione per Madreterra

Laura Marianna Vatta

Strumenti dell'Opera:

- 4 cucchiaini di olibano¹ e mirra² mischiati
- 4 cucchiaini di polvere nera di ferro (limatura di ferro o ossido ferroso)³
- 4 cucchiaini di sale marino
- 4 cucchiaini di polvere di Ireos⁴ (in alternativa di muschio⁵ o di

¹ Olibano: (detto più comunemente e impropriamente Incenso), resina del Sole e del Leone, porta al dilatare la mente. Questa resina veniva tradizionalmente bruciata al tramonto in offerta al dio Ra. Da sempre altamente apprezzato, viene usato nei riti di protezione, elevazione spirituale, guarigione ed esorcismo. Ottimo per purificare.

² Mirra, resina di Marte e del Sole, sacra in particolare alla prima decade dei Pesci, oltre ad essere un ottimo disinfettante del cavo orale, invita all'eccitazione sessuale e al potere istintuale. Nell'antico Egitto veniva bruciata a mezzogiorno in onore del dio Sole Ra ed era usata anche nei templi della dea Iside. Oggi viene tradizionalmente usata nei riti di protezione, guarigione ed elevazione del Sé. Viene molto usata insieme ad altri incensi e resine, in quanto la sua energia rafforza quella degli altri ingredienti, potenziandoli.

³ Polvere nera di ferro, detta anche limatura di ferro, a parte come residuo del procedimento di affilatura di lame e forbici, si trova anche naturalmente in natura; ad esempio si può raccogliere in riva al mare dove ci sia sabbia scura. Quando la sabbia è di per sé ferrosa, basta appoggiare un magnete a terra e la sabbia vi rimane attaccata.

⁴ La radice di Ireos (l'Iris dei giardini), pianta lunare, anche collegata ai Pesci, alla prima decade della Bilancia e da alcuni all'Ariete, porta pace, equilibrio e armonia di carattere. Il suo profumo aiuta la volontà, la concentrazione, i viaggi astrali, la debolezza e rafforza la mente.

⁵ Muschio (vegetale), legato alla seconda decade della Bilancia, è un afrodisiaco, accende la parte istintiva-animale, anche associato a Saturno e al Sole, alla Terra

quercia⁶ - corteccia, frutti e/o foglie)

- 1 candela⁷
- 1 bottiglietta o altro recipiente in coccio o vetro (assolutamente non di plastica) con tappo di chiusura
- 1 ciotola
- Pergamena vegetale (della forma e misura desiderata, sufficiente alla lunghezza del testo)
- Filo nero

ma anche a Venere, promuove l'lo spirituale.

⁶ Quercia, legata a Saturno, al Sole e a Giove, è uno dei sette Alberi Sacri d'Irlanda e nella cultura celtica in generale, con i quali si accendono i fuochi nelle celebrazioni. Albero dei Fulmini, porta fortuna, coraggio, forza, volontà e tenacia, salute e amicizie. Aiuta la vittoria nelle tempeste della vita.

Presiede nel regno arboreo all'Equinozio di Primavera.

⁷ Candela, quale rappresentazione della luce e del fuoco della volontà dell'operatore, può essere scelta di un colore di proprio gusto, oppure in base alla corrispondenza cromatica tradizionale. La percezione dei colori, come quella dei profumi, è altamente evocativa ma soggettiva, per cui la scelta alla fine deve essere sempre personale e non giudicabile come giusta o sbagliata da nessuno. In caso di lavoro comune, tuttavia, sarà bene trovare un comune accordo anche su tali dettagli.

Qualche suggerimento relativo ai colori legati tradizionalmente ai chakra e all'Arcobaleno:

ROSSO - Aumenta la vitalità, stimola ed eccita, può anche esaurire. Ardore, forza, combattività. Richiama l'attenzione, irradia vitalità.

ARANCIO - liberatorio, incoraggia l'entusiasmo, la spensieratezza; antidepressivo. Favorisce la concentrazione, la salute, la libido; nuova vitalità. Promuove l'indipendenza.

GIALLO - Promuove il distacco e l'irrazionalità, aumenta l'insicurezza; stimola l'intelletto, l'energia e il vigore.

VERDE - Crea indecisione e uno stato di limbo ma anche armonia e forza, speranza, fiducia, pace, protezione, amore, facilita l'equilibrio. Aumenta l'attività ma senza un eccessivo coinvolgimento, facilita la chiarezza di giudizio.

TURCHESE - incoraggia il senso di novità e freschezza; rinfrescante; promuove l'obiettività; protegge dalle avversità e libera dall'oppressione; calmante per le persone nervose; ispira freschezza e mantiene giovanili.

BLU - rilassante, conferisce senso dello spazio, equilibrio, saggezza, oculatetezza negli affari. Ricarica l'energia, calmante e rilassante, rende le persone affabili.

VIOLETTA - crea un senso di equilibrio e pace, intensifica l'individualità, accresce l'autostima. Aumenta la sensualità, diminuisce il ritmo cardiaco, calma corpo e mente, facilita pace e amore, premura senza ansietà, autorità senza pretese, intensifica la concentrazione.

MAGENTA - Accresce la calma e l'individualità, il rispetto e il senso di considerazione per se stessi. Esalta la vitalità, innalza il livello di energia, aumenta il senso di comando; favorisce la concentrazione, conferisce il controllo ed è

- Penna a sfera nera
- Coppa⁸ con Acqua⁹
- Turibolo¹⁰, carboncino¹¹, incenso¹², accendino o fiammiferi.
- Offerte¹³ o Oggetti personali di Potere¹⁴

Svolgimento dell'Opera:

Trovare un luogo adatto allo svolgimento del Rito, isolato e sicuro (ottimi una radura o un bosco, o altro sito all'aperto) nella natura, ma

rassicurante.

ROSA - Catarsi, rinascita. Timidezza, amabilità. Predisporre all'amore.

VIOLA - Elevazione spirituale, meditazione e sapere.

⁸ Coppa, tradizionalmente consacrata ad uso esclusivamente magico, quale raffigurazione del Principio Femminile e contenitore dell'Acqua per il Rito. Al di là del suo uso esclusivo, all'occorrenza, si può usare un qualunque contenitore atto all'uopo, magari avendo cura di purificarlo prima dell'utilizzo rituale.

⁹ Acqua, possibilmente di fonte, sorgente o piovana, consacrata o meno a seconda dell'indirizzo e del sentire dell'operatore, elemento di nutrimento di tutto ciò che vive, quindi anche come offerta per nutrire il Cuore della Madre stessa.

¹⁰ Turibolo, tradizionale definizione dell'incensiere in cui verrà fatto ardere il carboncino e bruciato l'incenso – se in grani o mistura; altrimenti sarà sufficiente un portaincenso per uno o più bastoncini d'incenso, in vendita già confezionati e pronti all'uso.

¹¹ Carboncino, serve da brace per bruciarvi sopra le miscele (dette più semplicemente incensi) in grani o a pezzetti sminuzzati, affinché emanino la loro fragranza, con la quale viene veicolato anche l'intento del rituale stesso, quale offerta alla Divinità o all'Ente invocati.

¹² Incenso, da non confondere con l'Olibano, viene usato normalmente ad indicare una miscela di una o più resine, mischiate tra loro o con l'aggiunta di semplici erbosi (fiori, foglie, corteccia, frutti, radici, semi a seconda della pianta e dell'uso), di oli essenziali e leganti quali miele, vino, albume o altro, a seconda della ricetta. Va bruciato a pizzichi sopra il carboncino ardente (attenzione a non bruciarsi quando lo si accende! Meglio usare un paio di pinze con cui tenerlo mentre lo si accende, soffiandoci sopra in modo che il carbone diventi incandescente, prima di coprirlo con l'incenso in grani).

¹³ Offerte, Cibo, a proprio gusto e seguendo le indicazioni del periodo stagionale in cui si opera. La Natura ci offre e ci insegna tutto quello che ci serve per il nostro nutrimento e sostentamento. Dividere il cibo con i fratelli con noi intervenuti ad un rito e con gli spiriti e gli animali che con noi o dopo di noi vi partecipano a loro modo, è preghiera di per sé; momento di ringraziamento e gratitudine. Come saziamo il nostro corpo col cibo fisico, così saziamo la nostra anima con cibo più sottile, quello spirituale, di cui il rito, la preghiera, il canto sacro, la meditazione e gli altri molti strumenti che abbiamo a disposizione fanno parte.

Altre offerte, da lasciare sul posto in onore di chi ci abita, sia sul piano fisico che su quello eterico, possono essere fiori, ghirlande, dolci, sassi e ogni altra cosa sia naturale o comunque biodegradabile. Secondo il Compito che abbiamo deciso di

può andar bene qualsiasi posto dove chi opera possa sentirsi a suo agio, tranquillo e certo di non subire distrazioni e interferenze da parte di curiosi ed estranei all'intento rituale. Meglio un luogo chiuso, in casa o nella propria stanza serrata a chiave, che uno splendido angolo nella natura vissuto con l'ansia di intromissioni e sorprese da intrusi.

Preparare l'Altare. Bandire ogni energia estranea e erigere il Cerchio di protezione¹⁵.

Mescolare le 16 cucchiainate di composti insieme nella ciotola.

Con intento scrivere sulla pergamena con la penna di inchiostro nero (si può anche usare la Penna dell'Arte e dell'Inchiostro Magico¹⁶ di colore nero precedentemente preparato con Gomma Arabica¹⁷, nerofumo e

servire, la cura e il rispetto di Madreterra parte anche, e soprattutto, dall'osservanza di alcune semplici e logiche norme comportamentali, che riducano possibilmente a zero il rischio di incendio, inquinamento e alterazione dei cicli naturali stessi della Terra su cui camminiamo.

¹⁴ Oggetti personali di Potere, quali talismani personali o dedicati ad una qualche divinità o spirito guida, amuleti, sacchetti medicina, gioielli di potere, statuine e altre rappresentazioni di dei o forze, eccetera, possono essere posizionati sull'Altare, per abbellirlo ma anche per potenziare l'energia, sia del rituale stesso nel suo svolgimento, che gli oggetti stessi usati nel suo contesto. Ci porteremo a casa e con noi parte di quell'energia, invocata ed evocata, che ci benedirà anche dopo la fine del rito con la sua potenza e carica energetica.

¹⁵ Bando e Cerchio di protezione. Non mi dilungherò sulla fase iniziale del Rito: Bando, Cerchio, preparazione dell'Altare e Oggetti di Potere su di esso, Apertura dei Quarti e invocazione delle Forze. Né su quella finale: Conclusione con Ringraziamento, Congedo e Apertura del Cerchio. Per questo ognuno segua il suo sapere, sentire e modus operandi. C'è ampio materiale didattico a disposizione su ciò per i neofiti, cui consiglio vivamente di operare con una guida esperta o, in assenza di questa, muoversi con cautela prima di lanciarsi in modo sconsiderato in pratiche ritualistiche, senza aver prima conseguito un minimo bagaglio esperienziale e di conoscenza necessario per evitare spiacevoli incidenti.

¹⁶ Inchiostro Magico, è un preparato composto di gomma arabica, disponibile in grani o in polvere, acqua e pimento – la cui preparazione è molto semplice. Ad es:

Prendere 30 grammi di gomma arabica e farla sciogliere in due terzi di un bicchiere di acqua distillata. Appena la gomma si è completamente sciolta – si può scioglierla più facilmente a bagnomaria – versare il liquido filtrandolo con un panno di tela fine in un altro recipiente, aggiungere del nerofumo – bene anche quello ricavato da un tappo di sughero bruciato su candela o accendino – mescolare il tutto e lasciar freddare. Versare in un vasetto di vetro e tappare bene perché il tutto si conservi. Per una durata maggiore si può aggiungere un cucchiaino di liquore (grappa, brandy).

¹⁷ Gomma Arabica, resina della sfera mercuriale, ottima quindi negli scritti, per i talismani legati alla Conoscenza o per gli Spiriti Mercuriali, anche legato al segno del Toro.

acqua):

“Io [nome personale o nome spirituale]
neutralizzo
il potere di chiunque intenda e voglia recar danno
a Madreterra,
con opere, pensieri e/o parole,
o che intenda ostacolare il flusso naturale
dei Suoi Desideri e Volontà.
Chiedo che tutto ciò sia fatto
nell'Interesse del Ciclo Naturale Divino sulla Terra
e chiedo l'Appoggio e la Benedizione delle più Alte Sfere.
I Quattro Elementi,
Ciò che sta Sopra e Ciò che sta Sotto
siano Testimoni della mia Richiesta
che è in Spirito d'Amore e di Pace,
affinché la mia Opera sia
Opera di Luce e Guarigione.
Così Sia!”

Arrotolare e legare la pergamena con il filo e infilarla nel recipiente, coccio o bottiglietta che sia. Tappare e sigillare con il proprio intento e con il proprio sigillo (volendo si può sigillare anche fisicamente con della cera lacca, scaldata alla fiamma della candela che si avrà avuto cura di accendere all'apertura del rito, e colata sul bordo di congiunzione tra tappo e recipiente).

Seppellire il recipiente e la candela dopo averla spenta o lasciata ardere a totale consunzione, secondo il proprio tempo e sentire (ovviamente se si opera al chiuso, si sceglierà un luogo dove seppellire il tutto, da fare anche successivamente, uno o più giorni dopo, sempre secondo le proprie possibilità e il proprio sentire interiore).

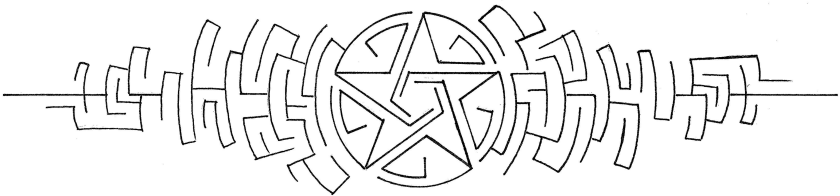
Volendo si può utilizzare come “Testimone-Accumulatore Energetico” anche uno o più cristalli, anche personali e usati precedentemente in

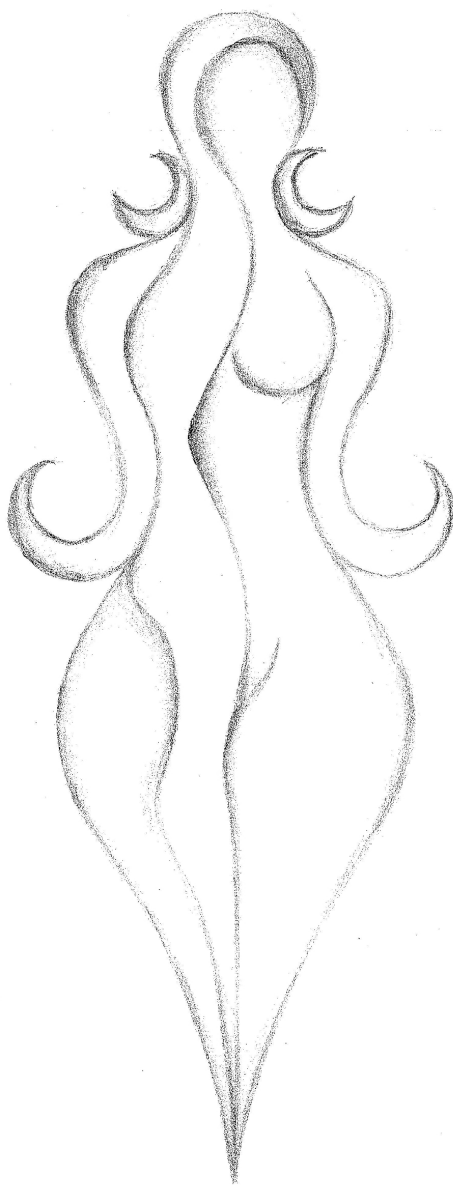
Da Wikipedia: La gomma arabica è una gomma naturale nota anche come gomma di acacia in quanto estratta da due specie di acacia subsahariana: Acacia senegal e Acacia seyal. Come quasi tutte le gomme e le resine di origine vegetale, è prodotta dalla pianta in seguito a un processo naturale di "gommosi" che si attiva spontaneamente per rimarginare un vulnus (ferita) alla propria integrità superficiale. È un eccipiente (E414) utilizzato soprattutto nell'industria alimentare come "stabilizzatore", ma ha anche funzioni di controllo delle viscosità in certi inchiostri. La sostanza è utilizzata anche dai pittori come legante tradizionale per i colori.

lavori di caricamento come propri strumenti magici, che si potrà o potranno collocare – a seconda del numero degli stessi – a formare un disegno geometrico o mandala sul luogo ove si svolge il rituale stesso. Ciò aiuterà a creare un campo elettromagnetico utile ad ampliare l'energia profusa nel rito, creando una sorta di antenna ricetrasmittente con i Piani Sottili. In tal caso sono particolarmente indicati i cristalli chiari (fluorite, cerussite, albite, quarzi chiari, bianchi o trasparenti), che per loro natura favoriscono la comunicazione con altri Piani, la veggenza, i sogni lucidi e le esperienze oniriche, sì da aprirsi ancora meglio a indicazioni e messaggi nel corso del rituale stesso, adattandolo e perfezionandolo secondo tali *insight*. I cristalli chiari sono inoltre simbolo di vittoria. Unica attenzione, portarsi magari un *poncho* o un ombrello, in quanto si dice che questo tipo di cristalli sia utile anche per chiamare la pioggia.

Prima di uscire psicologicamente e fisicamente dal Rituale, aprire il Cerchio precedentemente eretto o visualizzato, non senza aver prima congedato e ringraziato le Forze (secondo proprio gusto e sentire) invocate ed intervenute al Rituale.

Trieste, 16 aprile 2013, luna crescente in Cancro







*“Dalla terra tutto deriva e nella terra
tutto finisce.”*

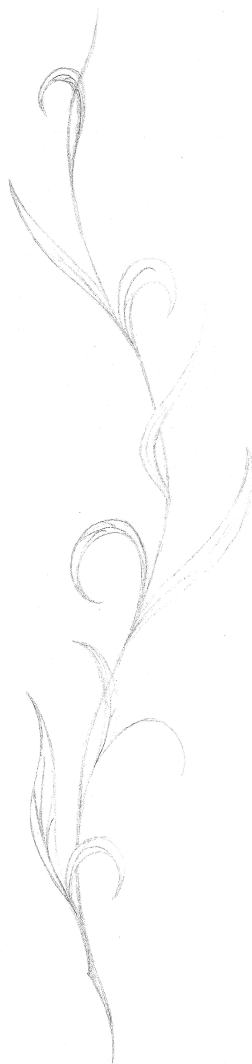
Senofane, *Sulla natura*

Inno alla Dea Mater

Dafne Eleutheria

*La Dea Mater desidero cantare,
Di Urano, Dio Stellato, dolce Sposa,
Pochi, semplici versi, dedicare
A Lei, Inizio e Fine di ogni cosa.
Dal freddo e buio Caos emergesti,
Gaia dall'ampio petto, e a un paradiso
Di mari, terre, animali e erbe, desti
La vita, con la grazia d'un sorriso.
Con un sorriso ciò che ci circonda
Creasti, il Cielo, le Cime divine
E il Mare, con la sterile sua onda.
Poi, di Ouranos accarezzando il crine,
E facendoti avvolgere da Lui,
Titani, Titanidi generasti
E innumerevoli creature a cui
Prosperità e abbondanza donasti.
Tu della florida fecondità
Presiedi il culto, di Vita Creatrice,
Proteggi tutte le maternità,
Di tutto quanto origine, Matrice.
Antichissima Mater Primordiale,
Del Cielo Immenso Alma Madre e Consorte,
Tutto a Te torna, Fonte Universale,
A Te, Dea della Vita e della Morte.*

13/V/2013 – 18/V/2013





“Tutte le cose sono collegate, come il sangue che unisce una famiglia. Qualunque cosa capita alla terra, capita anche ai figli della terra. Non è stato l’uomo a tessere la tela della vita, egli ne è soltanto un filo. Qualunque cosa egli faccia alla tela, lo fa a se stesso.”

Capriolo Zoppo (nativo americano)

Il mito moderno di Madre Gaia

Ikaros Kein

Nei millenni in cui, attraverso le tracce che possediamo, possiamo inquadrare lo sviluppo delle civiltà umane sul nostro pianeta, troviamo un elemento comune a tutte le culture ed a tutti i popoli. Un sentimento di venerazione e di rispetto per la Terra Madre. Questo sentimento si è espresso in forme molto diverse e ha mostrato una sorprendente capacità di rinnovarsi nel tempo e di sopravvivere in tutte le fasi della storia umana.

Dagli albori della sua esistenza, appena ha cominciato a prendere coscienza dei meccanismi della vita manifesti attraverso la riproduzione e la crescita delle piante, l'uomo ha tentato di identificare questa energia creatrice attraverso le forme della donna, nel cui ventre avviene il miracolo della vita.

Anche oggi, in una società descritta spesso come l'apice del materialismo, guidata dalla scienza e dalla tecnica, questo sentimento, trasformato ancora una volta, ha trovato modo di esprimersi attraverso quello stesso linguaggio scientifico che pare porsi agli antipodi con esso.

L'avanzamento della ricerca scientifica, mezzo di conoscenza e linguaggio d'elezione della nostra società, ha portato alla luce tutta una serie di concetti di altissima rilevanza per comprendere e interpretare il mondo che ci circonda.

Tra le idee che hanno rivoluzionato il pensiero scientifico è affiorata anche una concezione prettamente tecnica, scientifica, ma che affonda le sue radici nell'archetipo antico della Terra Madre e riporta ai nostri giorni, sotto una nuova luce, l'immagine del perpetuo rinnovarsi nella vita che era stato espresso attraverso l'arte ed il rito dai nostri

predecessori.

Nel 1979 James Lovelock, chimico inglese, pubblica un libro intitolato *Gaia*. Lovelock prende in prestito questo nome dalla mitologia greca, dal nome della Grande Madre Terra, poiché la sua opera descrive una serie di meccanismi fisici e chimici, all'interno della nostra biosfera ed oltre essa, che parrebbero suggerire l'idea che il nostro pianeta si comporti come un essere vivente. In dettaglio, il libro di Lovelock presenta alcuni indizi che mostrano in che modo, nel corso del tempo, la vita presente sul nostro pianeta (l'insieme di tutte le creature viventi) abbia operato in modo da eternare se stessa, non solo attraverso i meccanismi ben noti alla biologia, ma pure agendo e reagendo con quelle componenti del nostro pianeta considerate inerti, come gli oceani, la crosta e l'atmosfera. L'immagine che risulta dalle considerazioni di questo scienziato indipendente non è quella di un corpo vivente, il nostro pianeta, separato dagli altri esseri viventi che dimorano sopra di esso; è piuttosto l'immagine di un unico grande essere, di cui ogni ecosistema è una cellula e in cui hanno una parte tutti gli esseri viventi, dalle alghe monocellulari fino all'uomo. Col tempo l'*ipotesi Gaia* ha ricevuto sempre maggiore apprezzamento all'interno della comunità scientifica e, sebbene molti non accolgano appieno tutte le sue implicazioni, si tratta di una visione del mondo che appartiene in tutto e per tutto, ormai, alle concezioni della nostra società contemporanea. All'interno di pagine ricche di linguaggio tecnico, Lovelock ci mostra l'immagine dettagliata e precisa di un'entità che può essere messa sullo stesso piano delle grandi divinità della terra delle mitologie antiche (il che è stato, per Lovelock, oggetto di molte critiche). A ben vedere, la Gaia descritta dallo scienziato del nostro tempo è la stessa Gaia cantata da Esiodo nella sua *Teogonia*.

Oggi, dunque, il metodo della ricerca scientifica ci sta conducendo sulla strada di una forma di consapevolezza del tutto rivoluzionaria. Se per millenni abbiamo guardato alla terra, fosse con amore e meraviglia o con mero senso dell'utile, come ad una risorsa, ad un oggetto da possedere, da comprare o vendere, da far fruttare, da sfruttare o da preservare, o anche solo da godere, oggi cominciamo a renderci conto di una sorprendente quanto semplice realtà: noi siamo parte di essa. Questa idea, però, non è da intendersi nel senso più comune (per quanto sia certamente affine ad esso), cioè che le nostre azioni, come singoli, come comunità, come specie, si ripercuotono sul nostro

ambiente e su noi stessi. Si tratta di comprendere che noi esseri umani siamo una diretta manifestazione, un prodotto, di un'entità più grande di noi come singoli, più grande di noi come specie. Le nostre azioni, il nostro semplice respirare, è parte di un complesso sistema di equilibri dinamici che operano per il mantenimento di una serie di condizioni che rendono possibile la vita.

Lo stesso atto del respirare è, per ciascuno di noi, un complesso meccanismo di cui siamo, il più delle volte, inconsapevoli e sul quale abbiamo un controllo solo parziale ma, ancor di più, ciascuno di noi è del tutto inconsapevole di tutti i processi che sono legati alla respirazione, dalla circolazione del sangue alla produzione di energia. Il nostro sistema corporeo si occupa di restare in vita, entro certe condizioni, senza che di ciò si occupi la nostra mente cosciente. La Gaia di Lovelock, potremmo dire, opera in un modo molto simile a questo.

Ciò che deriva direttamente dalle considerazioni riguardo l'ipotesi Gaia è il chiedersi quale sia o quale possa essere il ruolo dell'uomo all'interno di questo sistema complesso. Spesso ci si presenta alla mente l'idea dell'uomo come elemento di disturbo, se non di forte destabilizzazione, di questa grande entità e, purtroppo, questo è ciò che avviene il più delle volte. La specie umana ha sviluppato tecnologie e strumenti in grado di influire prepotentemente sugli equilibri del sistema Gaia minacciando seriamente non solo la sopravvivenza di specie animali o vegetali, ma pure i meccanismi di conservazione di quest'entità planetaria. Ciò di cui a volte non ci rendiamo conto è che una destabilizzazione, anche massiccia, degli equilibri biologici di Gaia da parte dell'uomo non porterà necessariamente alla fine della vita sul nostro pianeta (Gaia ha affrontato valorosamente innumerevoli disastri ecologici nella sua lunga storia, ed uno dei più gravi, per dare un'idea, è stato la comparsa e l'accumulo di ossigeno nell'atmosfera) ma, di certo, potrebbe portare ad una modificazione irreversibile delle condizioni in cui è possibile la vita, e potrebbero essere condizioni che non includono l'uomo. Gaia ha una scorza dura, ma l'uomo è una creatura molto più debole. Il rischio più grande cui andiamo incontro, nell'agire sconsideratamente nei confronti del nostro pianeta, è quello di mettere in serio pericolo la possibilità di sopravvivenza della specie umana e ciò, per Gaia, alla luce di quanto si dirà tra qualche riga, potrebbe essere una perdita di non poco conto.

Uno sguardo al cielo notturno, un atto semplice quanto significativo,

può darci un'idea molto vaga della nostra esistenza in questo universo, ma è comunque ciò che ci permette di comprenderla meglio. Tutte le stelle e le galassie presenti nel nostro universo sono il prodotto di miliardi di anni di fermento; si estendono lungo distanze spaventose e conducono i loro giochi di gravitazione, luce e calore. Ogni galassia è una smisurata colonia di stelle e, attorno ad ognuna di quelle stelle, gravitano altri corpi. La nostra Terra è un puntino all'interno del sistema solare, che è a sua volta una parte infinitesimale della nostra galassia. Quest'ultima, la Via Lattea, è solo una dei cento miliardi di galassie che si stima popolino l'universo. Eppure la nostra Terra possiede una caratteristica, per quel poco che ne sappiamo oggi, che potrebbe essere considerata del tutto fuori dal comune: la vita.

Oltre a ciò, la vita sviluppata sul nostro pianeta ha manifestato una peculiarità nella specie umana che è, per quel che abbiamo scoperto fino ad ora, unica anche considerando le altre specie terrestri. Questa particolare facoltà è la coscienza presente nella mente dell'uomo e, in particolare, la funzione speculativa. L'essere umano, per citare le parole di Carl Sagan, è "materia stellare che medita sulle stelle", è l'incarnazione dell'universo che osserva se stesso.

Non abbiamo prove dell'esistenza di altre forme di vita nel cosmo e non sappiamo se esistono, tra le miriadi di galassie del nostro universo, altri occhi che guardano il cielo. Sappiamo, però, che la specie umana sul nostro pianeta è una forma di vita autocosciente, dotata di una mente speculativa e capace, per conoscenza e tecnica, di operare efficacemente sul sistema vivente Gaia nel suo complesso. Se il sistema descritto da Lovelock è un insieme di equilibri dinamici e di meccanismi cibernetici di autoregolazione paragonabili al sistema biologico di un corpo vivente, allora la specie umana può essere considerata il suo sistema nervoso risvegliato all'autocoscienza.

Una mente cosciente come quella umana è in grado di operare ad un livello superiore rispetto al livello degli istinti e, attraverso questa facoltà, può agire per la propria conservazione o per la propria distruzione. Allo stesso modo Gaia, per mezzo della coscienza di se stessa ottenuta attraverso la specie umana, può agire ad un livello superiore a quello dei suoi equilibri per preservare se stessa o per danneggiarsi, in una logica che trascende le concezioni del singolo individuo o di una singola specie. La responsabilità di un potere d'azione tanto vasto è posta in massima parte nelle mani della specie umana in quanto *mente pensante* e componente organica di Gaia.

Conseguenza diretta dello sviluppo di queste idee e della comprensione di questa responsabilità, per gli esseri umani, è la necessità di operare una presa di coscienza radicale che ci renda di fatto la manifestazione di una consapevolezza planetaria: la mente di Gaia. Questa nuova consapevolezza può essere la chiave per lo sviluppo di un concetto di società umana non incentrata sull'uomo ma orientata alla Terra nel suo complesso ed incentrata sulla comunione di tutte le forme di vita che sono parte di Gaia.

La storia dell'universo, la storia della Terra, la storia della vita sulla Terra, la storia dell'Uomo, sono i capitoli interconnessi di un racconto meraviglioso che ogni cultura ha cercato di indagare attraverso i propri mezzi e le proprie possibilità.

Il metodo scientifico sviluppato nei secoli nella nostra cultura è un mezzo d'indagine eccellente che, attraverso il suo linguaggio, ci fornisce oggi una nuova mitologia a cui attingere lezioni fondamentali per lo sviluppo di una consapevolezza nuova che potrà permetterci di contribuire, con coscienza, a portare avanti la manifestazione del potere che ci ha dato la vita.

La natura di questo potere, che nel tempo andiamo indagando sempre più a fondo, continua però a sfuggire ai mezzi della nostra indagine scientifica e resta il più alto ed inaccessibile dei Misteri, ciò a cui la nostra mente razionale non può pervenire. L'intero racconto che oggi siamo riusciti a comporre, per mezzo della scienza, è il prodotto di un afflato che pervade l'uomo fin dal principio della sua esistenza e che accomuna tutte le espressioni della mente umana: l'inesauribile impulso alla conoscenza della Natura. Questo impulso, parte essenziale dello Spirito umano, è lo Spirito di Gaia stessa, la Grande Madre che solleva il suo velo e rende manifesta la sua infinita potenza generatrice.

Per approfondire:

James Lovelock, *Gaia*, Bollati Boringhieri, 2011

Carl Sagan, *Cosmo*, Mondadori, 1981

Brian Swimme, *The Universe is a Green Dragon*, Bear & Company, 2001



*“La terra è immortale, per questo in lei
si trova il mistero della creazione.”*

Anwar al Sadat

Rituale con il Labirinto

Shana del Labirinto

Premesso che per me labirinto vuol dire libertà, nel senso che ognuno può percorrerlo come, quando e dove vuole, indicherò il rituale che farò insieme ai miei amici in occasione della *V Giornata Mondiale del Labirinto* indetta da *The Labyrinth Society*.

Il labirinto è un prezioso strumento di meditazione che rappresenta il ventre della Madre e che è un archetipo antichissimo utilizzato sin dalla preistoria in ogni parte del mondo con scopi diversi, ma sempre legati alla spiritualità.

Non starò a parlare del suo significato o di altro perché molto è stato scritto.

Il mio "rituale" si riferisce al labirinto classico cretese.

Il seguente rituale si può effettuare sia singolarmente che in gruppo e si riferisce a un labirinto a terra.

- Cerca un luogo dove rilassare la mente, aprire il cuore e pensare a come percorrere il labirinto: pregando, chiedendo qualcosa, semplicemente percorrendolo, meditando (è una meditazione camminata), ecc. Prendi qualcosa da offrire quando sarai arrivato al centro: un sassolino, un fiore, quello che vuoi.
- Inizia il viaggio ffermandoti all'entrata del labirinto. Fa' tre respirazioni profonde: mentre inspiri senti che dalla tua testa partono dei rami che vanno verso il cielo; mentre espiri senti che dai piedi partono delle radici che penetrano profondamente

nella terra. Ora che sei radicato focalizzati sull'intento del percorso. Alcuni si inginocchiano o congiungono le mani o allargano le braccia, tu fa' quello che vuoi.

- Inizia a camminare al passo che vuoi. Pensa a ciò che hai deciso mentre vai fino al centro. Guarda il paesaggio che ti circonda e lasciati prendere dalla bellezza della natura. Le circonvoluzioni a 180° a destra e a sinistra stimolano entrambi gli emisferi cerebrali quindi ti sentirai più “presente” e più ricettivo.
- Arrivato al centro lascia la tua offerta e soffermati quanto vuoi: sei nel “qui e ora”.
- Riprendi la via del ritorno. Pensa alle sensazioni che hai provato finora e a cosa porterai con te dopo questo percorso.
- Arrivato alla fine fermati e ringrazia; come all'inizio, puoi inginocchiarti, congiungere le mani, allargare le braccia o fare ciò che vuoi. Fa' tre respiri profondi sentendo a ogni inspirazione che le radici salgono e tornano ai tuoi piedi e a ogni espirazione i rami scendono e tornano nella tua testa. Torna alla vita.
- Cerca un posto tranquillo e goditi le sensazioni che provi.

Se si è in gruppo, quando tutti avranno percorso il labirinto, creare un cerchio per la condivisione dove ognuno con al massimo tre parole esprime ciò che il labirinto gli ha dato.

Consiglio chiunque voglia provare e non ha a disposizione né un labirinto a terra né un finger labyrinth di scaricarlo da questo link: <http://www.lessons4living.com/Finger%20Labyrinth.PDF> oppure di disegnarlo seguendo quest'altro link: <http://www.lessons4living.com/drawing.htm>.

Come in ogni meditazione trova un luogo tranquillo (ovviamente si parla del finger o quello da disegnare), accendi se vuoi delle candele. Non consiglio la musica di sottofondo perché penso che distraiga l'attenzione da ciò che ci vuole dire il labirinto.

Concentrati sullo scopo del “viaggio” che non deve essere necessariamente importante, soprattutto la prima volta si può semplicemente provare per “sentire” cosa si prova.

Centrati con tre respirazioni, come indicato precedentemente.

Se si usa un finger labyrinth usa un dito della mano non dominante (se

si è mancini la destra, se si è destrorsi la sinistra). Se hai un finger labyrinth in cui il percorso è scavato nel legno o in altro materiale o è delimitato da sassi o altro procedi a occhi chiusi. Questo permette di lasciar andare completamente la mente e di concentrarsi sull'intuizione lasciando dominare la parte sinistra del cervello.

Procedi come vuoi: lentamente o più veloce verso il centro pensando all'obiettivo che ti sei posto.

Giunto al centro soffermati a sentire le sensazioni provate e ripercorri il labirinto verso l'uscita.

Arrivato alla fine del percorso ringrazia e con tre respiri profondi torna alla vita.

Se invece vuoi disegnarlo, la prima parte è sempre uguale (soffermarsi prima di iniziare a disegnare facendo tre profonde respirazioni e pensando allo scopo del "viaggio").

Secondo Sig Lonegren la costruzione di un labirinto è una lezione di geometria sacra. Se lo disegni con il cervello e non con la mano non riesci a capire di cosa si tratta. Si consiglia di disegnarlo almeno 10 volte fino a quando si arriverà a farlo senza pensare e ciò vuole dire che starai usando in modo bilanciato sia l'emisfero destro che quello sinistro del cervello.

Che lo percorri a terra, finger o lo disegni ti accorgerai di provare sempre sensazioni diverse.







*“Sono molto meravigliato di sapere che
c'è gente che non ha mai visto uno
gnomo. Non posso fare a meno di
provare compassione per costoro.
Qualcosa non va. Certamente la loro
vista non funziona bene.”*

Axel Munthe

La Madre Terra e il Canto

Laura Marianna Vatta

Gea ha un suo canto.

Ben preciso; con una sua cadenza, una sua tonalità. Che sia la vibrazione frutto del suo moto su se stessa mentre gira nella sua orbita attorno al Sole, poco importa. Di fatto, tale vibrazione sonora le appartiene, per cui essa è la sua voce, in altre parole, il suo Canto. E se la Madre canta, è facile intuire come mai dagli Albori il canto è sempre stato ritenuto sacro, preghiera alla divinità e mezzo per raggiungere quella connessione con l'Assoluto o Principio Divino cui l'Uomo, fin dalle Origini, ha sempre anelato.

Sciamani e saggi di ogni epoca e tradizione hanno da sempre considerato il Canto pratica di guarigione e strumento per entrare in uno stato alterato di coscienza. Via sicura per raggiungere quel piano cosmico, o spirituale, dove poter agire a livello sottile sulla materia, plasmandola secondo il proprio intento.

Il Canto, ponte tra Universo e Materia, tra Micro e Macrocosmo, tra umano e Divino, è canale di vibrazioni tanto sottili, quanto potenti. In realtà, ogni vibrazione sonora contiene un potere che va al di là della consapevolezza della maggior parte della popolazione umana contemporanea e probabilmente al di là di ogni immaginazione anche dei più attenti di noi su tale argomento.

Si pensi al parlato, a una tale magia prodotta da noi stessi e dalle nostre corde vocali, attraverso l'emissione dell'aria conseguente a un respiro. Pensiamo al potere della parola stessa. *"All'Inizio fu il Verbo"* ci riporta un vago bagliore di ciò che del potere della voce e in generale della vibrazione sonora abbiamo scordato ed escluso dalle nostre pratiche e credenze come genere umano di questo periodo storico.

Ben diversa la posizione dei popoli antichi e di quelli che il mondo egemone odierno definisce “primitivi”. Nella loro atavica saggezza, frutto di capillare e reiterato tramandare di generazione in generazione l'importanza e il metodo dell'uso del Canto quale Sacrificio (= “fare sacro”) alla Divinità, costoro avevano e hanno ben compreso (= “preso con sé, dentro di sé”) che tale pratica, rafforzata dall'intento di chi la esegue e dalla ripetizione dei canti anche in luoghi o momenti molto distanti tra loro, è davvero lo strumento principe per comunicare con il mondo spirituale in modo diretto ed efficace.

Per esempio, nell'idioma dei Lakota, considerati la casta sacerdotale dei Sioux, le diversamente articolate locuzioni, che in americano i nativi stessi traducono in “*I send a voice*” e che in italiano potrebbe suonare “*Lancio una voce*”, sono ben significative dell'importanza che gli autoctoni riservano alla voce e all'intento stesso di profferire parola. Tali espressioni vengono usate sovente nei Canti Sacri e nei rituali e diventano concetto stesso di preghiera, di supplica all'immanente, con il fine di esser *ascoltati*. Così, sia la prece indirizzata a Wakantanka, il Grande Spirito fonte e meta di ogni cosa, sia essa rivolta a Tunkasila, il Sacro Nonno, o a qualsivoglia entità sacra nel loro mondo spirituale, i Nativi Americani ancora testimoniano la fondatezza di tale, innegabile, potere trasformante.

Personaggi di spicco di questa tradizione, come Joseph M. Marshall III, storico, scrittore e maestro Brulé Lakota, che titola addirittura un suo libro *I Send My Voice: The Power of Lakota Prayer*, sentono il compito di portare avanti gli antichi insegnamenti del suo popolo che, a differenza di altri più ottenebrati dalla sindrome del progresso civile con la sua visione materialistica e squilibrata, mantiene in alcune parti ancora viva la fiamma della Conoscenza.

Il canto Xoomi, i mantra della tradizione orientale, il potere meditativo e guaritore del canto armonico, il concetto stesso di Aum riportato dai Veda, promuovono lo stesso filone di ricerca e di attento ascolto alla produzione di espressioni sonore con la voce, quale mezzo di evoluzione e, soprattutto, di conoscenza personale.

E un pensiero torna al “*Conosci te stesso*” del frontone del tempio di Delfi.

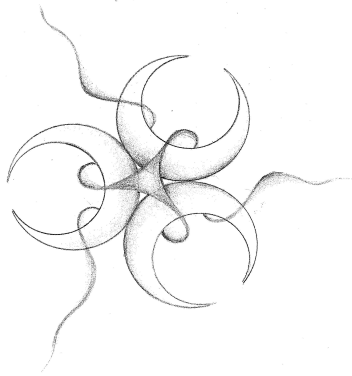
La sfida che il mondo occidentale, vinto e stanco nelle sue labili ed effimere credenze, può cogliere, osservando testimonianze come quelle citate, alcune tra mille come esempio, è trovare la voglia, l'energia e il coraggio di rivangare nei meandri della propria antica Memoria, scoprendo così la propria radice-essenza: quel misterioso corpus di semplicità, buon senso, rispetto e saggezza, arcaica eredità di ogni

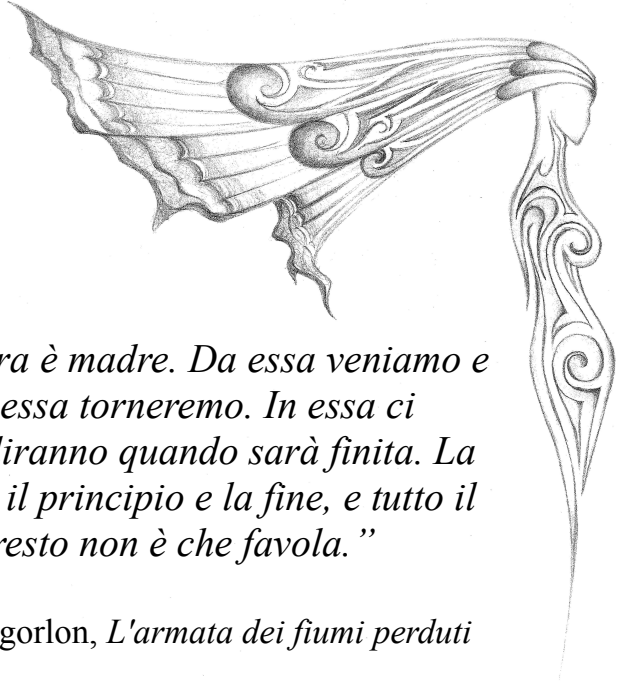
umano senza diversità di pelle o continente, che con la potenza di un simile sinergico Risveglio, riconduca ad equilibrio ed armonia l'Uomo, il suo Progetto sulla Terra e Madre Gea stessa, finalmente di nuovo venerata e rispettata per ciò che Essa offre: bellezza e cibo, respiro e vita. Gli elementi di cui è fatto il suo corpo sono gli stessi elementi di cui è forgiato il corpo, involucro del Vivente umano. Onorando Lei, onoriamo noi stessi e il nostro Corpo, Tempio del Sé, Casa dell'Anima. Gea ha un suo Canto e canta al Sole. Il nostro corpo, come il Suo, al Sole si volge, per esserne riscaldato.

Unendo la nostra Voce a quella della Madreterra e cantando insieme, figli e Madre, ringraziamo il Sole, nostro Padre, permettendoci di riflettere il nostro occhio spirituale in Lui, Occhio Spirituale della Terra, nostra Madre.

E solleveremo il velo buio dell'ignoranza nella magia del Canto.

Venerdì, 31 maggio2013, luna calante in Pesci





*“La terra è madre. Da essa veniamo e
ad essa torneremo. In essa ci
seppelliranno quando sarà finita. La
terra è il principio e la fine, e tutto il
resto non è che favola.”*

Carlo Sgorlon, *L'armata dei fiumi perduti*

Rituale in onore alla Madre Terra

Coven del Quadrifoglio

Consigliamo di svolgere il rituale in un bosco, o comunque in spazi aperti.

I partecipanti dovrebbero procurarsi delle sementi e possibilmente svolgere il rituale intorno ad un albero.

Crediamo che sarebbe molto bello lo svolgimento del presente rituale intorno ad un grosso albero, un modo sia per onorare attraverso l'albero il pianeta Terra e sia per meglio connettersi con le "Energie" della Terra e del Cielo.

Seguendo la propria tradizione e utilizzando le formule consuete per il rituale si prosegue come qui di seguito descritto:

Creazione dell'Area Sacra (del Cerchio)

Scelto il luogo si purifica e consacra il suolo dove si celebrerà il rituale. Se si sceglie di celebrarlo intorno ad un albero allora è opportuno offrire dell'acqua all'albero, ai suoi "piedi" disporre le libagioni (*che saranno successivamente consumate*) e dell'incenso. Infine i partecipanti si dispongono intorno all'albero in cerchio. Meglio evitare indumenti o oggetti sintetici all'interno del Cerchio.

Convocazione degli Esseri Elementali

Si convocano gli Elementi per potenziare il rituale.

Invocazione degli dei

Si Invocano gli Dei per ringraziare e dedicare a Loro il rituale e i partecipanti.

Noi come Coven cerchiamo sempre l'equilibrio per cui invochiamo sempre entrambe le “*polarità*”, sia il Dio che la Dea. In questa fase invochiamo anche il Grande Spirito ma sappiamo che non tutte le tradizioni usano farlo, per cui ognuno lo faccia seguendo la propria tradizione.

Purificazione e benedizione dei presenti

Nel nostro Gruppo i Sacerdoti benedicono l'acqua con del sale, recitando delle formule appropriate, aspergono poi gli astanti purificandoli e benedicendoli. Anche qui non tutte le tradizioni lo fanno per cui seguite la vostra tradizione.

Dramma Rituale

Per Dramma noi intendiamo l'essenza del rituale, l'intento o scopo.

Sacerdote e Sacerdotessa (insieme) recitano:

I Tempi sono maturi,
che la prosperità di questo momento perduri nelle nostre vite,
che la forza vitale della nostra Madre Terra ci sostenga in ogni istante del cammino,
che la Luce crescente ci mostri la Via non temendo le Ombre.

Ci si prende per mano e si gira in cerchio (almeno 3 se non 7 volte), visualizzando la Terra (pianeta) viva, rigogliosa, sana. Avvolta nella luce.

Finito di girare ogni partecipante, mettendo le mani a terra, le inviamo la nostra energia recitando quanto segue:

Tutti:

Madre Terra doniamo a Te la nostra energia,

perché Tu possa risanarti e rigenerarti
per restituirla a noi figli Tuoi

I partecipanti si prendono per mano e recitano quanto segue:

Tutti:

Mia Adorata

Dea Radiosa

Energia Terrena

Dona luce e protezione a noi figli Tuoi

Sacerdote e Sacerdotessa (insieme) recitano:

Sacerdotessa e Sacerdote benedicono i semi che ogni partecipante ha
con sé, infine recitano:

Il seme come simbolo della vita sulla Terra.

Il seme per celebrare vitalità.

Il seme per rendere grazie alla Madre Terra.

*Ognuno getta verso l'albero (se il rito è svolto intorno all'albero) o verso
il centro del Cerchio i semi.*

Benedizione delle libagioni

I Sacerdoti che hanno presieduto il Rito benedicono il banchetto rituale,
senza però essere ancora consumato.

Congedo degli Elementi e degli Dei

Si ringraziano gli Esseri Elementali e gli Dei per essere stati presenti
durante il rituale e si invitano a ritornare nei loro luoghi di potere.

APERTURA DEL CERCHIO (Chiusura)

Noi usiamo chiamare Apertura ciò che è dai più denominata “*Chiusura
del Cerchio*”.

In questa fase si scioglie il Cerchio ringraziando il luogo.

Finito il Rituale segue la consumazione delle Libagioni.

Autori i membri della Coven del Quadrifoglio: Claudia Grappasonni, Francesco Voce (Leron), Giulia Tizzano, Sabrina Lombardini (Sibilla).



Autore del disegno:
Francesco Voce



Emblema della Coven del
Quadrifoglio





*“Gli alberi sono santuari. Chi sa parlare
con loro, chi li sa ascoltare, conosce la
verità. Essi non predicano dottrine e
precetti, predicano, incuranti del
singolo, la legge primigenia della vita.”*

Herman Hesse, *Il canto degli alberi*

La Religio Romana e la Madre Terra, storia di miti

Giovanni Ratti

Nella storia dei politeismi la Terra ha spesso rappresentato uno degli aspetti fondamentali, sacralizzata, divinizzata, a volte esorcizzata, costituisce ancora per noi deuteropagani una delle Divinità di più grande fascino. I Romani non fecero eccezione, e tutt'oggi noi tradizionalisti ne celebriamo le sue feste. Ma una precisazione in tal senso mi sembra doverosa. Già, perché la tradizione scritta a cui facciamo riferimento è principalmente di età imperiale, Ovidio scrive i suoi Fasti nel I° secolo e gli aspetti veri e propri della Terra si sovrapposero a quelli di altre divinità o assunsero caratteri specifici. Non potendo però esplicitare in maniera esaustiva questo complesso intreccio di processi storici, spero di poter dare suggerimenti e stimoli ai nostri lettori.

Tellus è la Divinità più arcaica, ed una delle principali del pantheon romano citate da Varrone in epoca repubblicana. Questa Divinità personificava la Terra e si presentava in tre aspetti identificativi. Tellus Mater, madre di tutti gli esseri viventi, assumeva il carattere prettamente generativo della divinità. Degli antichi riti non ci rimane traccia, se non appunto quello ravvisabile nella Festa della Grande Madre, che però la tradizione scritta ci tramanda come festa dedicata a Cibele che erroneamente veniva oltretutto identificata con Rea già in Ovidio, in quel processo di importazione della cosmogonia ellena già in atto da tempo a Roma. Perché a Roma manca una grande cosmogonia, se non in quell'aspetto di successione delle ere e di ritorno alla prima quella dell'età dell'Oro di Saturno. Roma preferisce affidare la sua genesi alle grandi imprese della sua leggenda e così a noi di Tellus Mater non rimane che una traccia, in un culto di fertilità Frigio fatto di

sangue ed evirazioni.

Tellus assume anche un aspetto non secondario in un paese sismico come l'Italia, quello di Tellus Stabilita, la terra resa ferma. Questo aspetto della divinità proteggeva dai sismi e si diffuse nell'impero anche grazie ad una sottile politica Adrianea. La numismatica infatti ci viene in soccorso. In un medaglione Tellus Stabilita rappresenta anche la stabilità dell'impero, in quel carattere di prosperità che appartiene anche all'ultimo aspetto della nostra Tellus, Saturnia Tellus.

Saturnia Tellus personificava materialmente la terra abitata dei romani e la prosperità che questa loro dava attraverso l'agricoltura. Grande eccezione nel panorama mediterraneo il dono dell'agricoltura viene dato ai romani da una divinità maschile, Saturno. Cacciato questi infatti da Giove dal regno del mondo, venne esiliato secondo la tradizione in Ausonia (mitico nome del Lazio). Qui insegna agli uomini l'agricoltura e Varrone ci informa che gli agricoltori romani non solo erano gli ultimi superstiti della stirpe di Saturno, ma che per questo motivo il loro stile di vita semplice doveva essere di esempio perché il migliore, quello che più ricordava il mitico Dio dell'età dell'Oro. Va da sé che la sovrapposizione di Saturnia Tellus, la terra feconda e generosa del Lazio, e Cerere, in quanto Dea delle messi, fu una conseguenza logica di identificazione fra locus (luogo) e causa. In questo caso l'agricoltore operando con l'aratro nel ventre della terra, partecipa(va) attivamente al ciclo rituale del rapporto con essa, accelerando l'idea di sovrapposizione fra la Terra e le Messi, benché a Tellus rimanga la titolarità esclusiva di guardiana del globo terrestre.

Il culto di Tellus ci viene ricordato in un episodio della vita del mitico re di Roma Numa Pompilio, nonché fondatore dei culti. Leggenda vuole che l'oracolo di Fauno avesse consigliato il re di sacrificare due vite a Saturnia Tellus, che adirata con i romani, aveva loro mandato carestia e siccità. Tali vite furono interpretate come vacche (o scrofe) gravide, le *fordae*.

La tradizione continuò, ed è così che tre giorni dopo le Idi (la luna piena) di Aprile, si festeggiano le *Fordicidia*, dedicate a Tellus ma in stretta continuità con le Feste Cereali che si accompagnano pochi giorni dopo. In questa occasione il rituale, come ci suggerisce Ovidio, deve essere eseguito seguendo innanzitutto tre semplici osservanze: l'astenersi dalle congiunzioni di Venere (castità) la notte prima del rito, l'astensione dal consumo di carne ed il portare anelli al dito, simbolo di legame al pari dell'acconciatura di capelli. Attualmente non sacrificiamo animali di qualsiasi genere, al contrario di qualsivoglia diceria in ambito neopagano, ma simbolicamente, dopo le offerte a

Giano e a Giove di incenso, ricordiamo con un sacrificio simbolico questo antico rito. Profondamente devozionale, come è caro a noi farlo. Una nota interessantissima è che la forda sacrificata in questa occasione è detta “praecidania”, come nel culto di Cerere era atta a garantire abbondanza nei raccolti, mentre nelle cerimonie funebri è presente quella “praesentania”, sacrificata in presenza del cadavere del defunto; quasi a simboleggiare un buon auspicio. Certo mi risulta difficile supporre che questa possa essere un simbolo di rinascita, l’aldilà per noi romani è un posto tetro, per cui è meglio godersi questa di vita. Ma il parallelismo rimane fortemente simbolico.

Le similitudini con Cerere non finiscono qui, simboli tipici dell’iconografia di Tellus sono ad esempio la cornucopia, oppure il vitello. Questo non sorprende, una delle etimologie spiegate dagli antichi per il nome di Italia era proprio Vitalia (terra dei vitelli) ed ecco che l’identificazione della terra italica con quella di Saturno chiude il cerchio nella rappresentazione della Terra stessa con Saturnia Tellus. Non mi soffermerò sulle feste Cereali, su di esse fior di antropologi hanno steso fiumi di inchiostro, la nostra ricerca alla ricerca della Madre Terra si soffermerà su una divinità sconosciuta ai più Bona Dea.

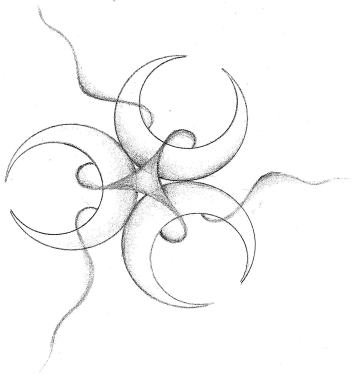
L’appellativo di Bona Dea indica una divinità identificabile con “Grande Madre”. Parlo di appellativo perché ci è stato tramandato che il suo nome reale fosse conosciuto solo alle sacerdotesse a lei dedite, in un culto riservato solamente alle donne. Pare che il suo fosse un centro di guarigione, amato molto dai romani per la sua missione rivolta a tutta la cittadinanza. Autori antichi ci tramandano inoltre una peculiarità del tempio, la presenza di serpenti che indisturbati si muovevano fra i suoi meandri. Un’immagine suggestiva per una tradizione ben poco misterica come quella romana. Il culto della Bona Dea ne è una felice eccezione. Infatti al contrario di culti misterici orientali, intrisi di filosofie estranee alla mentalità dei romani, questo culto si presenta come un culto sì misterico ma con radici profondamente agrarie.

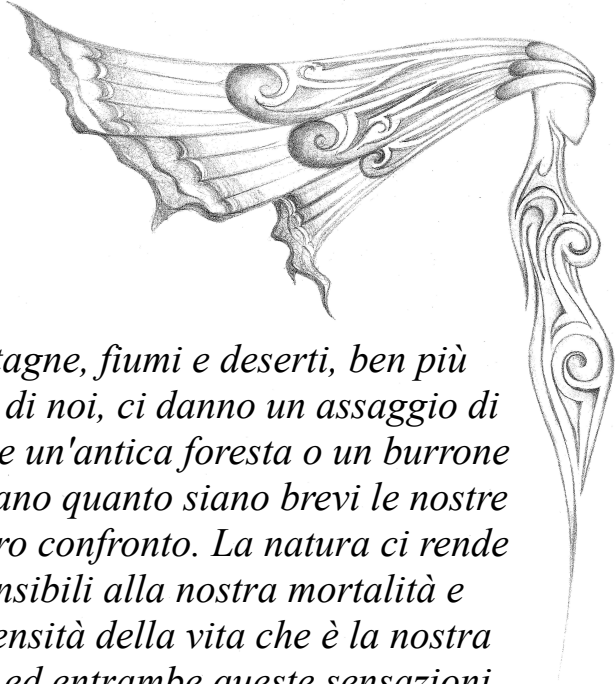
Durante le sue feste, agli inizi di dicembre e di maggio, si decorava il tempio con tralci di vite e solo in maggio alla Dea si sacrificava una scrofa con cerimonia segreta. Per certo sappiamo che nel tempio era proibita la pianta del mirto, infatti una leggenda narra che Bona Dea fosse moglie di Fauno (come ci narra Lattanzio). Rinomata per la sua pudicizia, Bona Dea era moglie sobria e perfetta nelle faccende domestiche. Un giorno trovò una brocca con del vino e si ubriacò, tornato a casa Fauno la punì fustigandola con un ramo di mirto, fino a causarne la morte. Questo spiegherebbe l’esclusione del mirto e l’uso dei tralci nella decorazione del tempio. Ma spesso i miti, più che

spiegare, spesso ne nascondono altri più antichi. Non mi cimenterò in spiegazioni arbitrarie ed affrettate,vi lascio una suggestione: a me sembra strano che una divinità così legata al femminile ed alla guarigione, non sia in qualche modo un altro aspetto della Grande Madre Terra.

Per adesso a noi rimane il dolore di aver perso un altro pezzo di spiritualità antica. Ma la memoria esorcizza il dolore e proietta la Traditio in un nuovo percorso,che guarda al futuro.

Spero di poter fare presto con voi un altro viaggio nell'antichità, che è per noi anche il presente.





*“Montagne, fiumi e deserti, ben più
durevoli di noi, ci danno un assaggio di
eternità, e un'antica foresta o un burrone
ci ricordano quanto siano brevi le nostre
vite al loro confronto. La natura ci rende
più sensibili alla nostra mortalità e
all'immensità della vita che è la nostra
matrice, ed entrambe queste sensazioni,
mortalità e immensità, offrono il
fondamento per una vita spirituale.”*

Thomas Moore, *L'incanto del quotidiano*

Pozioni per l'Ecologia Profonda (Deep Ecology brews)

Monica Casalini

Breve introduzione

La Deep Ecology è una particolare corrente filo-esoterica che incentra ogni pratica sulla cura della Terra. Si fonda sul concetto che tutto è collegato e che quindi si può far arrivare la propria energia a luoghi inquinati anche molto distanti da noi, attraverso l'utilizzo di preparati curativi combinati alla visualizzazione. In altre parole è possibile indirizzare un determinato intento operando in maniera magica e fisica al contempo.

Se nella pratica magica applicata alla Deep Ecology mettiamo in atto questo concetto, con pozioni studiate ad hoc e indirizzate tramite visualizzazione e meditazione, possiamo curare una determinata zona della Terra in maniera molto più specifica.

Ad esempio, una zona abitata colpita da frequenti uragani può essere “curata” con l'aiuto del potere di erbe che calmano i venti. Oppure, si può cercare di guarire un fiume inquinato con il potere specifico di una pietra legata all'Elemento Acqua. E così via per sismi, inquinamenti atmosferici, ecc...

Ovviamente tutte le cure pratiche vanno accompagnate da quelle spirituali: si parte caricando la preparazione per poi indirizzare gli influssi dove serve. L'importante è tenere sempre conto che “tutto è collegato” e quindi, se verso una pozione nel mio giardino, il suo potere arriverà comunque a destinazione grazie all'intercomunione delle piante stesse, delle acque e dei venti.

Preparati

Vapore per guarire un luogo afflitto da siccità

Ingredienti

- Acqua di cottura del riso (o in alternativa amido di riso sciolto in acqua)
- Fiori di ginestra
- O.e. di viola mammola

Procedimento

Far bollire all'aria aperta l'acqua di riso e aggiungere gli altri ingredienti. Visualizzare il potere delle piante che con il vapore sale in alto e viene trasportato dai venti fino a destinazione. Nel fare questo si devono invocare i venti che portano le piogge.

Nota

Questi ingredienti si usano per attirare la pioggia e per la magia dei venti; sono legati agli Elementi di Aria e Acqua.

Fluido per purificare fiumi e oceani dall'inquinamento

Ingredienti

- Elisir di quarzo ialino (elisir di luna)
- Elisir di acquamarina
- Acqua di sorgente – per fiumi o laghi
- Acqua marina purissima – per i mari
- Alga Fucus

Procedimento

Miscelare la acque e aggiungere l'alga fucus in infuso freddo o pura (in dosi minime).

Versare in un corso d'acqua se l'obiettivo è il fiume stesso o il mare. Altrimenti far evaporare, nel caso di un corso d'acqua o di un lago lontani da noi, pregando perché il vapore si condensi fra le nuvole e piovra nel fiume/lago in questione.

Incenso per la purificazione dell'aria

Ingredienti

- Olibano Guggul (varietà boswella serrata)
- propoli secca

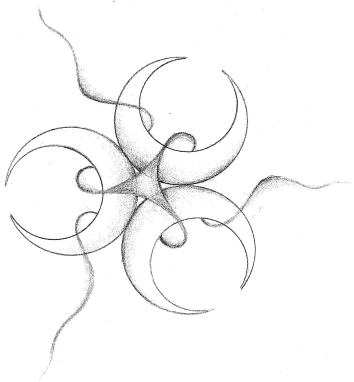
Procedimento

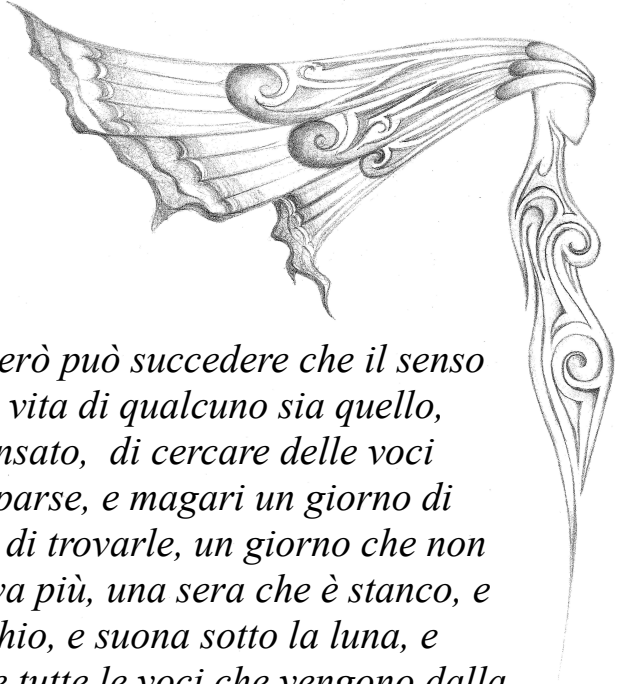
Polverizzate i due ingredienti e miscelateli tra loro nella quantità di 2 parti di guggul e 1 di propoli. Bruciate su di un carboncino.

In alternativa potete utilizzare 1 cucchiaino di tintura madre di propoli con l'aggiunta di 2 gocce di o.e. di olibano e bruciare su di un bruciaessenze.

Nel primo caso la preparazione è molto più potente e non solo è in grado di guarire parti della Terra molto lontane, ma riesce a purificare l'aria a livello molecolare, grazie alle proprietà fisiche dei due ingredienti.

Nel secondo caso, invece, si avrà un blando effetto antisettico a livello fisico, e un forte potere curativo a livello spirituale. Chiaramente il tutto risiede nella propria volontà, come ben sappiamo...





*“[...] però può succedere che il senso
della vita di qualcuno sia quello,
insensato, di cercare delle voci
scomparse, e magari un giorno di
credere di trovarle, un giorno che non
aspettava più, una sera che è stanco, e
vecchio, e suona sotto la luna, e
raccoglie tutte le voci che vengono dalla
sabbia.”*

Antonio Tabucchi

Cono di Potere per la Terra

Associazione Il Bosco di Chiatři

La pratica del cono di potere è spesso utilizzata durante rituali che comportano un lavoro di rigenerazione energetica, sia essa fisica, psichica o spirituale. È una tecnica che consiste nell'innalzare, all'interno di un Cerchio, un flusso di energia che dal basso verrà convogliato verso l'alto in un vertice, in modo tale che si crei un vero e proprio triangolo di energia. Esso verrà poi indirizzato dai praticanti verso la persona o la situazione che necessita di questo tipo di energia. Si tratta di una pratica di gruppo che, se eseguita con totale partecipazione e coinvolgimento da parte di tutti i partecipanti, può rivelarsi davvero efficace e con effetti immediati e duraturi.

Rituale:

È preferibile svolgere questo rituale all'aperto.

- Innanzitutto viene purificato lo Spazio Sacro in cui si celebrerà tramite l'utilizzo dell'incenso o di foglie di alloro o con qualunque altra tecnica si preferisca utilizzare.
- Si forma il Cerchio utilizzando i metodi più vicini alla propria spiritualità, pratica personale o alle tradizioni seguite.
- Vengono invocati i quattro elementi sempre seguendo le modalità che si usano applicare solitamente.

- Dopodiché la Sacerdotessa pronuncia una preghiera a Gaia, la Madre Terra, perché ascolti le parole che verranno pronunciate e accolga l'energia che Le sarà inviata.

La Sacerdotessa guida e parla.

- I partecipanti al rituale formano un Cerchio e si prendono per mano iniziando a girare lentamente in senso orario con gli occhi chiusi.
- Parla la Sacerdotessa:

“Ci troviamo immerse in un bosco bellissimo. La natura è selvaggia ed incontaminata, ci sono alberi altissimi, secolari, pulsanti di vita e cespugli carichi di fiori colorati e dal profumo intenso. Tutto vibra di pura vita: percepite questa energia antica e pulsante, ispirate l'odore dell'aria fresca e l'aroma dolce dei fiori. Avvicinatevi ad uno di essi ed annusate, annusate le cortecce degli alberi e il muschio che vi cresce sopra. Lo percepite il potere della terra? Venite ora, incamminiamoci sul sentiero che vediamo davanti a noi e vediamo dove ci conduce. Sentite intanto come gli uccellini cantano in armonia, osservate le creature del bosco che ci osservano curiose e benevole: cerbiatti, cervi, lupi, conigli. Il bosco pullula di vita. Sentite? C'è un rumore scrosciante, siamo vicini ad un corso d'acqua. Pian piano lo raggiungiamo: è un'ampia pozza d'acqua nella quale si riversa una cascata. Che pace che c'è qui. L'acqua è cristallina e pura, azzurra e limpida proprio come il cielo sopra di noi. Assaggiandola: sentite come purifica, non conosce inquinamento di nessun tipo, è purissima acqua di fonte. C'è una brezza leggera che agita gli alberi intorno a noi e li fa frusciare, sembra un canto antico e primordiale. Tutto è così bello e luminoso e vivo qui! Ma... Cosa succede ora? Il vento sta cambiando, non è più una gentile brezza, ma si è trasformato in un vento forte e gelido. E... Puzza. Il vento puzza di marcio, di sporco, odore di gas di scarico e kerosene, odore di morte. Il cielo si scurisce di nubi grigie e pesanti, minacciose. Ed ecco che piove, ma non è una pioggia rigeneratrice, è una pioggia giallognola, acida, brucia la pelle e corrode la terra che si imbeve di quel veleno. L'acqua della pozza e della cascata si sta riempiendo di liquido nero e putrido. Gli animali bevono e ne rimangono avvelenati, stanno morendo, corrono terrorizzati e non sanno dove andare. Tutto intorno a noi muore: la foresta incontaminata si sta spegnendo. Gli alberi prima carichi di foglie e le piante colme di fiori sono morte, si

sono seccate avvelenate anch'esse dalla pioggia acida. Piangiamo e ci disperiamo per tutta questa sofferenza e questa morte ingiuste e strazianti. Perché? Perché abbiamo permesso che succedesse tutto questo? Perché abbiamo lasciato che le piante fossero uccise, i cieli riempiti di smog e le acque avvelenate? Abbiamo ucciso la nostra Madre ed ora senza di lei stiamo morendo anche noi, vittime della nostra stessa ignoranza. Venite, sorelle e fratelli, stiamoci vicini in questo momento di sofferenza, stringiamoci forte le mani e iniziamo a cantare e a danzare per ridare sollievo alla nostra Madre morente, stiamoci vicini e uniamo il nostro amore e la nostra volontà di guarirla”.

- Ora la Sacerdotessa aumenta l'andatura del cerchio e da qui in poi la velocità aumenta con l'aumentare dell'intensità del rito.

“Giriamo in senso orario come un'unica essenza. Guardate i vostri petti: all'altezza del cuore pulsa una piccola luce verde brillante. Diamole calore ed energia, sempre di più. La luce aumenta di intensità e invade tutti i nostri corpi. Pulsa e si espande nel nostro cerchio che ruota sempre più velocemente. Espandiamo questa energia ed innalziamola sopra di noi fino a formare un cono di energia verde e brillante. Coraggio sorelle e fratelli, ci vuole più energia, il cono deve aumentare ancora. Più energia per la nostra Madre, di più.. Di più.. Di più.. Non ancora.. Forza che ci stiamo riuscendo!”.

Quando la Sacerdotessa sente che è arrivato il momento e l'energia ha raggiunto il culmine grida: **“ORA!”**. Tutti si fermano e sollevano le mani verso l'alto lanciando la propria energia e convogliandola verso la Madre Terra.

La Sacerdotessa continua: *“Ecco, osservate come la nostra energia di vita stia guarendo le ferite della terra: il vento si placa e il cielo ritorna limpido, l'acqua torna ad essere cristallina e gli alberi tornano allo splendore iniziale. Anche gli animali si quietano e ripopolano la foresta rendendola nuovamente piena di vita. Siamo stati bravissimi, ora la nostra Madre può godere di nuova vita grazie alla nostra energia. È l'amore per lei che ci ha permesso di guarirla. Ringraziamola e impariamo da tutto ciò che abbiamo visto e provato oggi a rispettarla e ad amarla sempre di più e ogni giorno doniamole un po' della nostra energia. Grazie, ora potete riaprire gli occhi”.*


- Ora chi lo desidera può condividere le proprie visioni/sensazioni

con gli altri, rimanendo all'interno del cerchio.

- Infine si procede con il congedo agli elementi e all'apertura del Cerchio, nelle modalità più vicine alla propria tradizione.
- Per radicare le proprie energie si dispone un piccolo banchetto di ristoro.







*“Sotto gli alberi di ciliegio
non vi sono
stranieri.”*

Issa Kobayashi

Gli Elementi e la guarigione

Luce

Gli elementi sono stati molto bistrattati negli anni, anche da personalità famose del nostro ambiente. Alcune, per esempio, si sono limitate a consigliare di curare delle piantine per entrare in relazione con la Terra. In base alla mia esperienza, però, creare un rapporto sacrale con gli elementi è tutta un'altra storia.

La mia rivelazione sulla via di Damasco si potrebbe giustamente definire "rivelazione sulla via di Palermo" perché è stato quel luogo a cambiare la mia visione in merito a questi misteri.

La Sicilia è una terra magica con un potere inaudito che si è riversato anche su di me e mi ha invasa. Da allora gli elementi sono diventati per me Divinità e ho sviluppato non solo un mio primo giro conoscitivo con un'impronta molto sciamanica della durata di due anni (ma che probabilmente non finirà mai davvero...) ma anche un sistema per aiutare altri a entrare in collegamento con loro.

Gli elementi sono ora parte della mia vita, sono uno dei misteri che mi si sono iscritti nella carne.

Avendo poi avuto modo di parlare di loro in alcuni corsi e conferenze, mi sono convinta che le persone abbiamo un estremo bisogno di queste forze antiche e di ritrovarvi il legame smarrito.

La nostra guarigione interiore ha molto a che fare con Aria, Fuoco, Acqua e Terra, anche se naturalmente ogni strada che parta dal sacro serve la guarigione.

Siamo iscritti in una rete che naturalmente ci porta verso questa direzione (o almeno questa è la mia convinzione) ma per poter capire il potere guaritorio degli elementi dobbiamo approcciarci a loro in una maniera differente.

- Il primo passo in tale direzione è sicuramente quello di cambiare il nostro atteggiamento, di aprirci al loro potere e alla loro magia.
Dobbiamo essere disposti a conoscere gli elementi in una maniera differente, non più mentale o tradizionale ma personale, intima e sciamanica. Ci viene perciò chiesto di entrare in relazione con ogni elemento, scegliere di portarli nella nostra vita e di imparare da loro.
Significa accettare le sfide che ci porteranno davanti, i momenti difficili in cui vorremmo mettere la testa sotto alla sabbia per non vedere e scavarci dentro in cerca di guarigione.
- Il secondo passo è invece legato al modo in cui gli elementi giungeranno a noi. Siamo chiamati ad accettare il fatto che la Terra, piuttosto che l'Aria, il Fuoco o l'Acqua non parlano a tutti nella stessa maniera, non entrano nella nostra vita come entrano in quella dei nostri amici o conoscenti.
Dobbiamo essere pronti a sbarazzarci di vecchie convenzioni, delle associazioni a cui siamo abituati e a forgiare invece le nostre esperienze attraverso l'esplorazione.
Gli elementi contengono il germe di ogni cosa. C'è guarigione e oscurità così come vita e morte.
- Il terzo passo consiste nell'accettare di esplorare il loro potere con umiltà. Gli elementi, per la mia esperienza, sono Divinità (anzi la forma più antica del Divino) e come tali andrebbero trattati.
Camminare nel rispetto è essenziale.
Chi si arroga il diritto di conoscere o comandare gli elementi non andrà molto lontano.
Non sono infatti qualcosa "da usare" per tenere in piedi un cerchio (come ho avuto modo di sentir dire da varie personalità del mondo pagano...) ma semmai qualcosa con cui collaborare e nel futuro magari qualcosa da servire.
Invito perciò a non essere dominatori, streghe arroganti e presuntuose.
Gli elementi sono poteri grandissimi e misteri infiniti. Trattateli con rispetto.
- Il quarto passo è viverli fisicamente. Pensare di poter capire il

Fuoco senza provarne la sua magia fisica è sicuramente possibile ma andare laddove l'elemento è più potente ci facilita le cose e permette all'elemento di giungere a noi in tutta la sua potenza e splendore.

Ora dopo questi passi preliminari possiamo finalmente giungere al discorso guaritorio vero e proprio.

Tutti noi conserviamo al nostro interno paure, schemi e nodi che necessitano di attenzione e risanamento.

Per far questo è molto utile porci delle domande, riflettere magari sul perché ci affascina un elemento e un altro ci spaventa. Perché per esempio non riusciamo a sopportare la pazienza della Terra o ci infastidisce la conoscenza senza saggezza.

Gli elementi – se lo permettiamo loro – ci faranno da porte verso la nostra psiche e ci permetteranno inizialmente di capire dove si trovi la nostra sfida e poi successivamente ci indicheranno come guarirla. Farò un esempio molto chiaro usando l'elemento Acqua e la paura di lasciarsi andare (che per facilità espositiva associamo qui a questa/o Maestra/o).

All'interno dell'esplorazione nata dai punti precedenti e in base al legame ora istituito, siamo arrivati alla consapevolezza che la nostra Acqua porta dentro questa ferita, questa paura di lasciarsi andare alla vita e decidiamo di essere pronti a sanarla. Decidiamo perciò di usare lo stesso elemento che ci ha mostrato la sfida e scegliamo di farlo magari creandoci una meditazione adatta allo scopo. Ci abbandoneremo all'acqua in maniera serena e gioiosa e pur creandoci peripezie e avventure riusciremo a conquistarci vari doni dall'acqua e a fidarci della vita.

Ma nulla ci vieta invece di fare piccoli riti come gettare pietre nell'Acqua che scorre caricandole prima con le nostre paure o ancora creare un oggetto di creta che rappresenti la sfida e lasciarla poi sciogliere ritualmente nell'Acqua.

Le possibilità sono davvero infinite ma ogni lavoro in tal senso deve necessariamente partire dai nostri bisogni, dalle nostre associazioni e da ciò che noi preferiamo o sentiamo consono a noi.

Ogni elemento può infatti diventare il nostro campo di battaglia e il nostro ospedale, un tempio e un'oscurità senza fine. La scelta è solo nostra e anche la responsabilità che ne deriva.

Un'ultima parola sul perché abbia voluto portare tutti gli elementi in un discorso sulla Madre Terra piuttosto che parlare solo dell'elemento Terra.

I Dagala, un popolo africano che conserva ancora molta della sua conoscenza sciamanica, divide gli elementi in cinque: Fuoco, Acqua, Minerale, Terra e Natura.

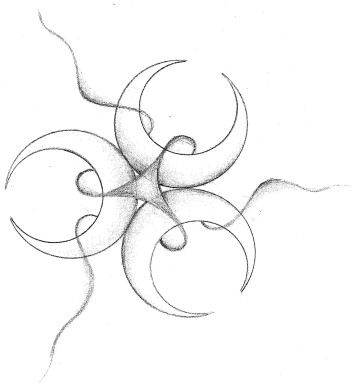
L'aspetto molto interessante di questa suddivisione è che la Natura diventa il collante di tutti gli altri elementi ed è separata dalla Terra. Condivido molto questa visione e personalmente vedo la Madre Terra non solo nel terreno quanto piuttosto nella relazione fra Acqua, Fuoco, Aria e Terra.

Di conseguenza, ecco spiegata la mia scelta.

Infine, ricordo che gli elementi non sono statici e non debbono esserlo neppure le nostre convinzioni.

Più saremo aperti e più il potere guaritorio degli elementi giungerà a noi.

Felice cammino.





“La differenza tra un deserto e un giardino non è l'acqua. È l'uomo.”

Proverbio Tuareg

Connessione con il Popolo di Pietra

Ida Chechelani

Ognuno di noi ha sperimentato nella propria vita quell'attrazione magica di raccogliere qualche sasso o pietra particolare, magari in una spiaggia. Vi abbiamo cercato le forme, quelle a forma di cuore sono le più gettonate, oppure le abbiamo divise per colore e le abbiamo utilizzate per decorare delle nostre creazioni o per delimitare uno spazio.

Il Popolo delle Pietre è la prima creazione di Madre Terra, sono i nostri fratelli e sorelle maggiori, racchiudono la memoria e la saggezza di Madre Terra.

Rituale

- Prendersi uno spazio per andare in natura. Mentre camminiamo facciamo dei respiri profondi per connetterci con l'intento di incontrare una Persona di Pietra che desideri "lavorare" con noi.
- Lasciarsi attrarre o meglio "farsi scegliere" da una Pietra. Chiedetele il permesso di venire con voi. Se vi dirà di no e lo capirete da un senso di disagio o ad esempio un suono fastidioso dell'ambiente circostante, significa che ha già un altro impegno e non può lavorare con voi, ringraziatela ugualmente e proseguite alla ricerca di un'altra pietra.
- (variante: potete utilizzare una pietra che avete in casa che

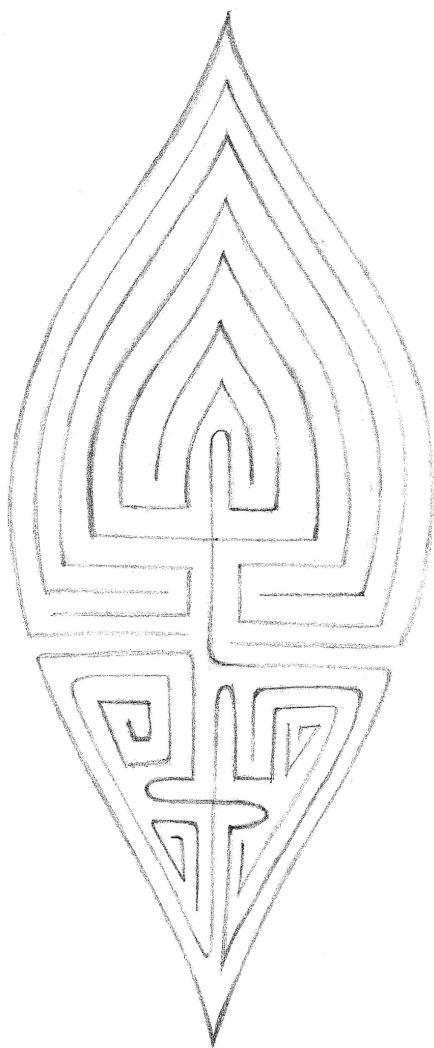
avete riportato da un viaggio, un'escursione in natura, o ha partecipato ad altre cerimonie. Chiedete comunque sempre se desidera venire con voi)

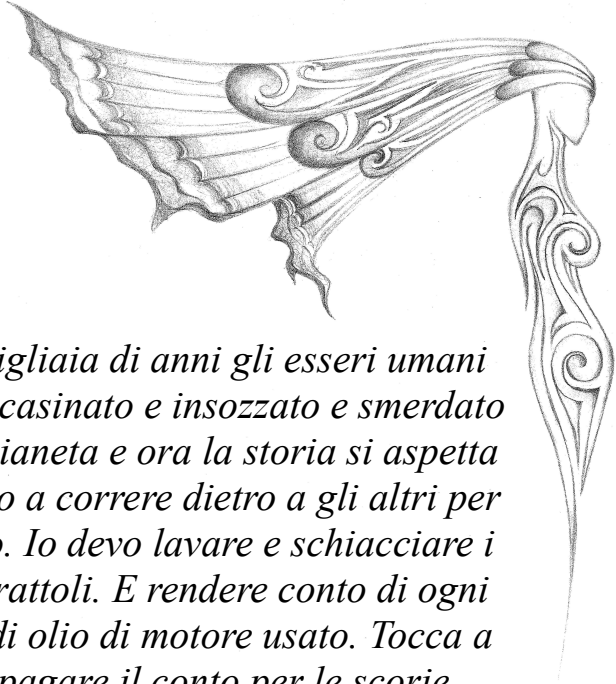
- Trovate un luogo sicuro dove svolgere la cerimonia. Ripulite energeticamente lo spazio bruciando incensi o smudge (salvia, lavanda e tuja).
- Create una mesa, un altare dove metterete le direzioni e gli elementi (sud-acqua, ovest-terra nord-aria, est-fuoco) e i vostri oggetti di potere. Create uno spazio di bellezza.
- Mettete la pietra sulla mesa ponendole una domanda su una situazione che vi sta a cuore.
- Attivate la connessione con la vostra mesa accendendo una o più candele.
- Entrate in meditazione connettendovi con il Grembo di Madre Terra da cui tutti siamo nati (è possibile utilizzare come traccia la Meditazione della Benedizione del Grembo di Miranda Grey).
- Per le donne connettete il vostro grembo al grembo di Madre Terra, per gli uomini connettete la vostra parte femminile.
- Al termine della meditazione prendete la pietra nelle vostre mani e chiedete la risposta alla vostra domanda.
- Il linguaggio del Popolo di Pietra è semplice, diretto, di poche parole. Osservatene la forma, la tessitura, un'incisione particolare e lasciate che si trasformino in parole o immagini.
- A termine, ringraziatela e chiedetele se desidera rimanere con voi o preferisce ritornare in natura. In entrambi i casi lasciatele scegliere il luogo e voi, naturalmente, imparate a fidarvi del vostro intuito!
- Chiudete la cerimonia con un canto, una preghiera, un suono, una danza.

È possibile svolgere questa cerimonia anche in gruppo, queste sono le varianti al rituale precedente:

- Le pietre possono essere portate all'incontro o cercate nel luogo stesso.
- Creare una mesa al centro del cerchio con direzioni, elementi, oggetti, candele e pietre.
- Una persona potrà guidare la meditazione.
- È possibile uno spazio di condivisione dopo la meditazione o dopo il dialogo con la pietra.
- Chiudere il cerchio con una danza, un canto per diffondere fuori nel mondo la bellezza di quanto abbiamo ricevuto.







“Per migliaia di anni gli esseri umani hanno incasinato e insozzato e smerdato questo pianeta e ora la storia si aspetta che sia io a correre dietro a gli altri per ripulirlo. Io devo lavare e schiacciare i miei barattoli. E rendere conto di ogni goccia di olio di motore usato. Tocca a me ripagare il conto per le scorie nucleari e i serbatoi di benzina interrati nel sottosuolo una generazione prima che nascessi.”

Chuck Palahniuk, *Fight Club*

Earth Day - 22 aprile

Luce

La giornata della Terra, comunemente chiamata EARTH DAY, comincia a prendere forma nel 1969 a seguito di un disastro ambientale avvenuto in California per una fuoriuscita di petrolio dal pozzo della Union Oil.

Questo avvenimento ha scosso gli animi dell'opinione pubblica americana e li ha resi consapevoli della necessità di conservare le risorse naturali, di salvaguardare l'ambiente e di combattere l'inquinamento.

Tali assunti sono anche oggi alla base di questa giornata in cui si celebra l'ambiente (per noi pagani la Madre Terra), si raccolgono fondi per combattere la distruzione di ecosistemi e si sensibilizza la comunità sui temi ambientali.

La data originaria era stata – molto paganamente a mio avviso – inizialmente fissata per l'equinozio di primavera ma fu poi spostata al 22 aprile, data attualmente in uso.

La partecipazione a tale iniziativa ha toccato picchi di 1 miliardo di persone e coinvolge 175 paesi nel mondo.

Ma tornando a noi pagani, che cosa possiamo fare per celebrare questa giornata così speciale?

Tanto.

E in ogni direzione.

Possiamo aggregarci a gruppi ambientalisti e raccogliere firme o fondi, possiamo andare a pulire il parco o a fare rituali di guarigione per la Madre Terra.

Ma oltre a questo?

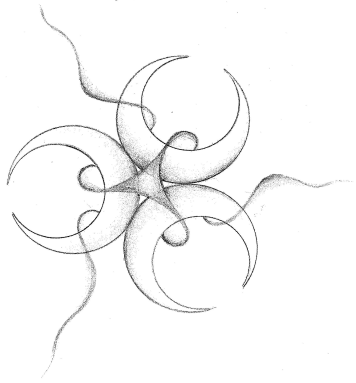
Sinceramente, penso che per noi riscoprire e valorizzare il nostro

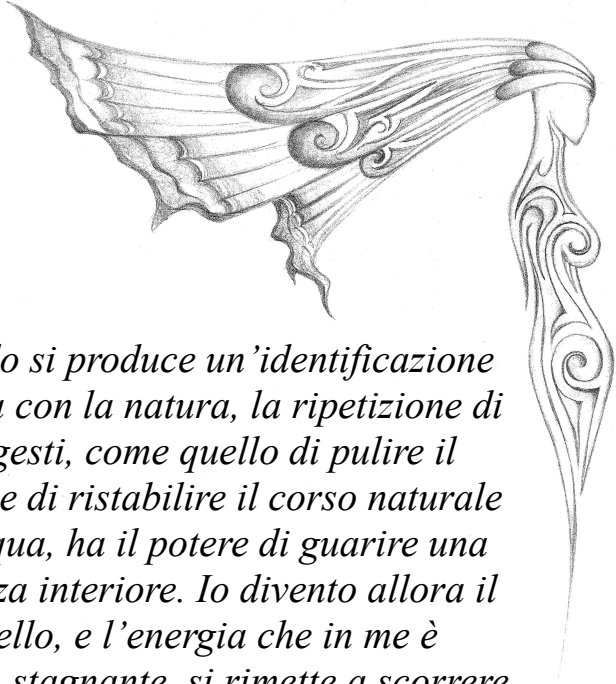
rapporto con questo magnifico mistero sia altrettanto importante. È il nostro legame con lei che ci forma come individui, ci ricopre di sacralità e ci ammalia di bellezza.

Ho perciò preparato di seguito una breve lista con alcuni spunti dedicati a questo scopo.

- Danzare in onore della Madre Terra
- Raccogliere citazioni dedicate alla Madre Terra
- Fare un picnic celebrativo in cui la Madre Terra è una dei partecipanti
- Creare una statuetta con le sue sembianze
- Studiare divinità femminili e maschili della Terra
- Creare un canto, una preghiera o un'invocazione
- Fare un collage di sue immagini
- Fare un video e caricarlo su youtube
- Fare una coperta a punto croce in cui ogni ricamo sia una preghiera di guarigione
- Fare conserve e marmellate
- Andare a benedire/riconsacrare/purificare delle fonti naturali e dei luoghi sacri
- Preparare sacchetti di protezioni per le piante
- Cucinare torte e darne una parte in offerta alla Terra
- Fare un pellegrinaggio con consegna di un dono alla Terra
- Guardare un film legato a questo argomento
- Andare a conferenze o riti legati a questo argomento
- Preparare dei sonagli e andare con i bimbi a "svegliare la Madre"
- Fare dei quadri, dei dipinti o delle poesie su di lei
- Riciclare i rifiuti
- Andare a raccogliere doni dalla Madre e poi usarli per farne un'opera guaritrice, un insegnamento per ricordarci di rispettarla
- Creare dei tarocchi della Madre Terra
- Collegarsi alla Dea o al Dio della Terra attraverso la divinazione
- Fare una trance dance per guarire la Madre Terra che è dentro di noi attraverso il ballo
- Viaggio sciamanico per contattare gli spiriti della Madre Terra di un dato luogo e chiedere loro di che cosa hanno bisogno per essere guariti

Ogni nostro passo può essere un dono per lei e contemporaneamente una porta da cui possiamo entrare ed esplorare la sua grandezza. Come disse Gino Tommasi, il nostro prossimo traguardo è quello di “riguadagnare il diritto al colloquio con aria, sole, spazio, silenzio”. Non permettiamo a nessuno di impedircelo.





*“Quando si produce un’identificazione
profonda con la natura, la ripetizione di
certi gesti, come quello di pulire il
ruscello e di ristabilire il corso naturale
dell’acqua, ha il potere di guarire una
sofferenza interiore. Io divento allora il
ruscello, e l’energia che in me è
bloccata, stagnante, si rimette a scorrere
ad ogni pietra che io sposto.”*

*Ginette Paris, La grazia pagana. Artemide,
Hestia, Mnemosine*

Rituale di Beltaine

Alberto Vitriol

Questo rituale di gruppo è ideato per la celebrazione di Beltaine, come momento di rinascita della Natura e dunque per la venerazione della Grande Madre in questo giorno di festa.

Occorrenti:

- 2 lumini
- 1 ramo di media grandezza e altezza
- creta o das
- 1 nastro rosso
- 1 nastro bianco
- un rotolo di scotch
- tamburo
- un vassoio riempito di fiori
- 1 ghirlanda di fiori
- 1 statua o un'immagine della Dea
- 1 incensiere (piattino con del sale)
- 1 carboncino
- 1 candela rossa
- fiammiferi o accendino
- lavanda

Procedimento:

Create con la creta o con il das una "base" su cui appoggerete il ramo,

quindi attaccate con lo scotch le estremità dei due nastri
Disponete i due lumini agli estremi di un altare o, se siete in un luogo aperto, su di un masso che faccia da ara, quindi accendeteli.
Accendete la candela rossa, così anche il carboncino e bruciate la lavanda, dicendo:

*"Siamo qui per celebrare la Grande Madre,
Signora della Natura,
nel giorno dell'Amore del Mondo,
nel dì di massima vita!
Gea,
tu, santa e sempiterna salvatrice del genere umano,
sempre prodiga delle Tue grazie ai mortali,
Tu che dai il Tuo dolce affetto di madre
a chi si trova nell'afflizione:
non c'è giorno, non c'è notte,
non c'è momento sia pur breve che passino senza la tua protezione!
E sempre Tu aiuti gli uomini per mare e per terra,
e allontani le tempeste della vita
e porgi loro il soccorso della Tua destra,
con la quale sciogli gli inestricabili nodi del destino,
e mitighi le tempeste della Fortuna e raddrizzi il corso funesto degli
astri.
Gli Dei del cielo ti onorano, gli Dei degli inferi ti temono:
tu fai girare la terra, illumini il sole, reggi il mondo,
tieni il Tartaro sotto i tuoi piedi.
Per Te si regolano gli astri, le stagioni si rinnovano, gioiscono i Numi,
obbediscono gli elementi.
Al Tuo cenno spirano i venti, si gonfiano le nubi, germogliano i semi,
crescono i germogli.
Della Tua Maestà tremano gli uccelli che volano nell'aria, le fiere che
vagano sui mondi, i serpenti nascosti nella terra, i mostri che nuotano
nel mare.
Ogni onore a te, Dea dai Mille Nomi,
Vieni, giaci con noi mortali nel terreno dei mill'e più abbracci!
La Terra senta il tuo amore, lo senta il Sole tuo figlio che la culla,
rinasce la Vita, per tuo volere, Grande Madre, Grande Gea!"*

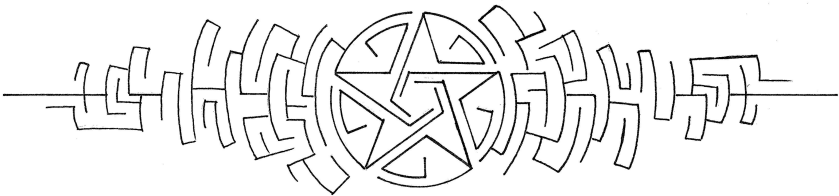
A questo punto, mentre una persona suona il tamburo, altre due girano attorno all'altare, tenendo ciascuna uno dei due nastri in modo da farli intrecciare, dicendo:

"Beltaine è arrivato, onore alla Grande Dea".

Una volta completato l'intreccio, lo si annoda e le stesse due persone che giravano attorno al ramo, prenderanno i fiori dal vassoio e li butteranno sull'altare dalla parte opposta, mentre colui che suonava il tamburo poserà la ghirlanda sull'immagine della Dea, quindi dirà:

*"Grande Gea,
tu che la verde terra vivifichi,
che le acque degli oceani governi,
Anima del Cosmo tutto,
Natura,
oggi in questo giorno ti adoriamo,
ti celebriamo Grande Dea!
La Foresta si rianima,
la Vita si risveglia,
possa tu accettare questi doni
come offerta per il tuo
rinnovato,
splendente Calendimaggio!"*

Dunque si ringrazia, si spengono la candela e i lumini, si lascia consumare il carboncino e il rituale è terminato. Ricordiamo che, nel caso lo si svolga all'aperto, è buon costume non disperdere niente nell'ambiente, salvo i fiori e la ghirlanda.





*Ogni cosa è sacra.
Ogni cosa vive.
Ogni cosa ha una coscienza.
Ogni cosa ha uno spirito.*

Saupaquant Wampanoag

Madre Terra dentro il nostro corpo

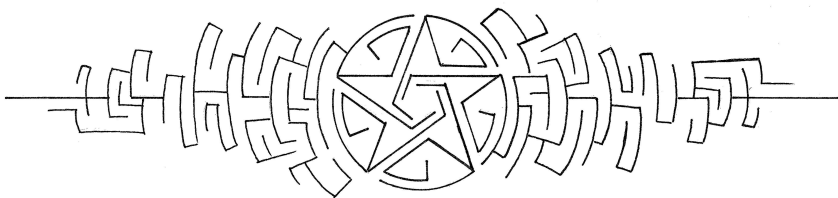
Luce

La particolarità di questo rito è che l'altare siamo noi, è il nostro corpo. Occorre precedentemente acquistare dei colori appositi ossia creati per pittare il corpo (si trovano facilmente anche al supermercato).

Formare il cerchio e fare quello che normalmente ci occorre per entrare in uno stato profondamente meditativo e sacrale. Poi cominciamo a cantare una canzone (anche dell'anima) per portare il primo elemento dentro al nostro corpo. Parlare con lui, ringraziarlo, pregarlo e meditarlo affinché porti nel nostro corpo i suoi doni. È possibile anche aggiungere azioni fisiche come bere l'Acqua, passarsi della Terra sul corpo, sentire il calore del Fuoco, inalare il profumo dell'incenso per l'elemento Aria o qualsiasi cosa si ritenga opportuno fare.

Quando sentiremo effettivamente l'elemento dentro di noi, disegnarselo con i colori adatti sul nostro corpo. Procedere così fino a incorporare ogni elemento.

Al termine del rito sono possibili due strade. Quello tradizionale di ringraziare ogni elemento, cantare la stessa canzone con la quale li abbiamo invitati dentro di noi congedandoli e successivamente rilasciare il cerchio. O quello decisamente più delicato ma interessante di mantenerli dentro al nostro corpo e di portarli nel mondo attraverso le nostre azioni. Rilasciare comunque il cerchio come al solito.





Appendici

Appendice A: il progetto *Ge Meter*

L'associazione *Quercia Bianca* è lieta di presentare, in collaborazione con l'associazione *Artès* e con la rivista *Pimalaya*, il seguente progetto denominato *Ge Meter*.

L'ispirazione (dal greco Γῆ Μητήρ, Terra Madre) è la celebrazione della Madre della Vita, la Terra, nelle sue innumerevoli forme e da ogni punto di vista: il pianeta su cui dimoriamo e da cui traiamo sostentamento, il sistema stesso della vita, l'entità spirituale che molti identificano con la divinità e tutte le modalità attraverso cui ci rapportiamo ad essa.

Il progetto si compone di due iniziative:

- Una giornata dedicata alla Madre Terra (25 MAGGIO 2013)
- Una raccolta di rituali di celebrazione della Terra e del rapporto dell'Uomo con essa che saranno pubblicati sul web e, attraverso una selezione, inclusi in un eBook scaricabile gratuitamente (i rituali devono essere presentati entro il giorno 1 maggio 2013)

In calce troverete tutte le varie specifiche tecniche e i link di riferimento. Sperando che questa proposta possa incontrare il vostro plauso e il vostro interesse, rimaniamo a vostra disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

25 maggio 2013

Invitiamo la comunità (sia le associazioni, sia i gruppi così come le realtà pagane o i singoli) ad organizzare e a partecipare ad un evento collettivo teso ad onorare la Terra Madre previsto per sabato 25 maggio 2013 (giorno di plenilunio) da svolgersi in varie località d'Italia.

Ogni organizzatore potrà decidere come preferisce onorare e celebrare tale splendida Divinità (se con un rituale, reading di poesie, canti sacri, momenti di riflessione, conferenze o altro ancora).

La partecipazione è aperta a tutti coloro che vorranno aderire.

Raccolta di rituali

Il Paganesimo Moderno si è configurato negli anni come una serie di forme di spiritualità che condividono sentimenti di amore e comunione con la Natura e che spingono l'individuo ad interrogarsi sul proprio ruolo in essa.

Questo atteggiamento si manifesta, con la celebrazione dei ritmi del Cosmo, attraverso quella modalità che, più d'ogni altra, caratterizza il Neopaganesimo: il Rituale.

Le varie correnti che compongono il movimento pagano hanno sviluppato infinite forme e tecniche, facendo del Rituale un potente strumento di connessione, di condivisione, di espressione e di comunicazione. Ogni corrente, ogni singolo praticante accresce giorno dopo giorno questo panorama ed è così che innumerevoli linguaggi simbolici, fatti di gesti, parole, strumenti, suoni ed immagini divengono veicolo di una unione sacra di corpo e spirito, Arte e Magia.

Il progetto *Ge Meter* vuole essere un modo per raccogliere contributi originali allo sviluppo di questo approccio e per stimolare ulteriormente la creatività di un movimento spirituale che dà forma, giorno dopo giorno, ad idee sempre nuove e diverse.

In questo tempo il potere del genere umano di modificare sensibilmente l'ambiente in cui vive cresce in maniera esponenziale; cresce anche la sua conoscenza degli equilibri attraverso i quali tale ambiente si mantiene e, allo stesso tempo, sorge sempre più la consapevolezza di essere frutto di questi equilibri, di essere parte del più grande orizzonte della Vita.

Il progetto consiste nella raccolta di testi di rituali (sviluppati sia per praticanti solitari che per ambiti di gruppo) che abbiano come scopo quello della celebrazione della Terra Madre, della Natura, del rapporto di comunione dell'Uomo con essa e con le forze della Vita che in essa si manifestano.

La partecipazione al progetto è libera e gratuita.

Per partecipare sarà necessario solo inviare un testo che abbia le seguenti caratteristiche:

- Il testo descriva un rituale pagano (sviluppato per praticanti solitari o per contesti di gruppo) ideato dal mittente e focalizzato sulla celebrazione della Terra Madre, della Natura, del rapporto dell'Uomo con esse, del ruolo dell'Uomo nel Cosmo o tematiche affini;
- Il testo sia accompagnato da una breve introduzione o da un commento che illustri le fasi del rituale, i simbolismi usati, gli strumenti necessari e quello che l'autore vorrà porre all'attenzione della commissione e dei fruitori;
- Il testo sia un contributo originale ideato dal mittente appositamente per questa iniziativa;
- Nel testo sia dichiarato che lo stesso è rilasciato sotto licenza *Creative Commons "Attribuzione – Non Commerciale 3.0 Unported"* (si veda sotto per maggiori spiegazioni);
- Il testo risponda e onori i principi etici del Paganesimo Moderno così come espressi, ad esempio, dal portale www.paganitaliani.net che si possono leggere alla seguente pagina web: http://www.paganitaliani.net/index.php?option=com_content&view=article&id=6&Itemid=8.
- Il testo sia inviato tramite e-mail all'indirizzo gemeter@email.it con oggetto "GE METER" entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 1 maggio 2013.

Tutti i testi in linea con queste caratteristiche saranno pubblicati sul blog del progetto ed una selezione di essi, scelta da una commissione (vedi sotto) verrà pubblicata in un e-book gratuito che sarà reso disponibile sul web in formato pdf ed epub.

Licenza Creative Commons “Attribuzione – Non Commerciale 3.0 Unported

L'intento principale del progetto è quello della condivisione e della collaborazione, per cui una delle condizioni è che tutti i testi siano rilasciati sotto licenza *Creative Commons “Attribuzione – Non Commerciale 3.0 Unported”*. Licenza sotto la quale sarà rilasciato anche l'eBook.

Questa licenza permette a chiunque di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire, recitare e modificare (per produrre opere derivate) i testi rilasciati sotto di essa alla condizione che vengano sempre citati gli autori dei testi e che questi testi non vengano utilizzati per scopi commerciali.

Ulteriori dettagli su questa licenza al link:

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc/3.0/deed.it>

Commissione:

- Laura Marianna Vatta - coautrice di "Fronde dell'Antico Noce" (<http://pietreviventi.fotoblog.it>)
- Sarah degli Spiriti/Sarah Bernini - Presidente dell'associazione *Artès* (<http://www.artesassociazione.org/home>)
- Luce – cofondatrice della rivista *Pimalaya* (<http://pimalaya.altervista.org/home.html>)
- Ikaros - presidente dell'associazione *Quercia Bianca* (<http://www.querciabianca.org>)

Link:

Sito web: su questo sito web verranno pubblicate tutte le informazioni sul progetto, i partecipanti, i luoghi in cui trovare gli eventi e i testi dei rituali raccolti attraverso il progetto.

<http://gemeter.altervista.org>

Pagina Facebook: su questa pagina verranno pubblicate tutte le informazioni sul progetto e gli eventi ad esso collegati, i partecipanti ed i luoghi in cui trovare gli eventi.

<https://www.facebook.com/progettogemeter>

Ge Meter, celebrazione della Terra: la pagina dell'evento collettivo del

25 maggio 2013

<https://www.facebook.com/events/130352780480137>

Ge Meter, raccolta di rituali: la pagina del progetto di raccolta dei rituali

<https://www.facebook.com/events/433818843372124>

Appendice B: elenco degli autori dei testi raccolti in questo eBook

- Adelfo Gealach
- Alberto Vitriol
<http://www.tradizioneitaliana.it>
- Associazione *Bosco di Chiatri*
<https://www.facebook.com/IIBoscoDiChiatri>
- Coven del Quadrifoglio

COS'È IL QUADRIFOGLIO?

Il Gruppo Spirituale o Coven del QUADRIFOGLIO nasce nella città di Roma il 14 Ottobre 2008, durante l'Esbat della Luna delle Foglie, esso venne consacrato alla Dea Diana, al Dio Dianus e al Grande Spirito.

La Coven del QUADRIFOGLIO è un gruppo spirituale al cui interno con gli anni si è delineato un “movimento” o meglio un “nuovo approccio” alla Wicca, dandogli il nome di WICA ITALICA.

Gli obiettivi principali della Wica Italica e della sua Coven, il Quadrifoglio, sono:

- Coltivare e praticare la spiritualità comune Wicca ;

- Studiare le filosofie e pratiche ermetiche, esoteriche e sciamaniche;
- Ricercare la purezza della pratica e della spiritualità togliendo il velo del consumismo e della mercificazione che spesso sono soggetti;
- Coltivare le tradizioni e i culti pagani tipiche dell'Italia, e in generale del bacino del Mediterraneo (pré e greco-romane, celtiche, indoeuropee, medio-orientali..);
- Cercare nella pratica spirituale e nelle varie tradizioni un comun denominatore utile per raggiungere un'armonia materiale e spirituale con ciò che ci circonda.

Qualcuno si chiederà perché Wica, perché la prima volta che venne coniato il termine Wicca lo era nella forma scritta di Wica, ed essa si riferiva a saggezza e non stregoneria. Ed è in questo che vogliamo distinguerci, infatti cerchiamo nei nostri incontri di porre importanza non tanto alla stregoneria ma quanto alla saggezza, all'evoluzione spirituale, all'armonizzazione dell'uomo. Italica invece, perché questo "approccio/movimento" si sviluppa in Italia e si concentra molto sulle tradizioni pre-cristiane del suolo italiano.

Ci teniamo a specificare che il Quadrifoglio è essenzialmente un gruppo di studio e di pratica spirituale per come è stato costituito; è sì un gruppo, ma è un gruppo che non annulla l'individualità del singolo membro.

Infine specifichiamo che il gruppo non ha scopo di lucro (non circola denaro) e non fornisce counselling di nessun genere, per il quale esistono strutture già predisposte.

Il Quadrifoglio è attivo ormai da 5 anni nella città di Roma.

Per maggiori informazioni visitare il blog:

<http://www.wicaitalica.blogspot.com>

oppure scrivere alla seguente e-mail:

ilquadrifoglio@live.com

- Dafne Eleutheria

- Giovanni Ratti
Religio Romana Veneto
<http://rrveneto.wordpress.com>
<https://www.facebook.com/groups/religioromanaveneto>
- Ida Chechelani
ida.cherida@gmail.com
- Ikaros Kein
Socio fondatore dell'Associazione *Quercia Bianca*
<http://www.querciabianca.org>
- Laura Marianna Vatta
<http://pietreviventi.fotoblog.it/>
- Luce
Co-fondatrice di *Pimalaya*
<http://pimalaya.altervista.org/home.html>
- Monica Jay Casalini
www.pentacolo.it
<http://monicajay.blogspot.it>
<http://bibliotecaesoterica.blogspot.it>
- Sarah Bernini/Sarah Degli Spiriti
Presidente dell'associazione Artès
<http://www.artesassociazione.org/>
- Shana del Labirinto
<http://labirintodelleparole.blogspot.it>
- Ygraayne

Ygraayne è una strega moderna dedita alla conoscenza delle piante, di cui studia da anni le caratteristiche e le proprietà. Ha fatto della sua passione la propria professione: diplomata con lode in Naturopatia, è specializzata in Erboristeria, Floriterapia e Aromaterapia.

Ha sviluppato un cammino personale e poliedrico, incentrato prevalentemente sulla Wicca di Tradizione Alexandriana, ma che spazia anche dalla stregoneria popolare italiana allo sciamanesimo, dal druidismo alla tradizioni stregonesche sudamericane.

Da alcuni anni collabora con le associazioni milanesi “Argiope” e “Il Circolo dei Trivi”. Nel 2009 ha scritto per la rivista Athame (www.athame.it), un numero monografico intitolato “Le erbe magiche”.

È autrice del libro “Il Grimorio di Circe” (Cerchio della Luna edizioni) e del videocorso “Le Erbe Magiche” (Anima edizioni), negli ultimi anni ha tenuto diversi seminari e workshop sulla simbologia e sull’impiego delle erbe in magia, ed è inoltre la fondatrice dei blog “Erboristeria Magica” (erboristeriamagica.blogspot.it) e “Le erbe di Ygraayne” (ygraayne.blogspot.it).

Appendix C: Creative Commons “Attribution – NonCommercial 3.0 Unported”

CREATIVE COMMONS CORPORATION IS NOT A LAW FIRM AND DOES NOT PROVIDE LEGAL SERVICES. DISTRIBUTION OF THIS LICENSE DOES NOT CREATE AN ATTORNEY-CLIENT RELATIONSHIP. CREATIVE COMMONS PROVIDES THIS INFORMATION ON AN "AS-IS" BASIS. CREATIVE COMMONS MAKES NO WARRANTIES REGARDING THE INFORMATION PROVIDED, AND DISCLAIMS LIABILITY FOR DAMAGES RESULTING FROM ITS USE.

License

THE WORK (AS DEFINED BELOW) IS PROVIDED UNDER THE TERMS OF THIS CREATIVE COMMONS PUBLIC LICENSE ("CCPL" OR "LICENSE"). THE WORK IS PROTECTED BY COPYRIGHT AND/OR OTHER APPLICABLE LAW. ANY USE OF THE WORK OTHER THAN AS AUTHORIZED UNDER THIS LICENSE OR COPYRIGHT LAW IS PROHIBITED.

BY EXERCISING ANY RIGHTS TO THE WORK PROVIDED HERE, YOU ACCEPT AND AGREE TO BE BOUND BY THE TERMS OF THIS LICENSE. TO THE EXTENT THIS LICENSE MAY BE CONSIDERED TO BE A CONTRACT, THE LICENSOR GRANTS YOU THE RIGHTS CONTAINED HERE IN CONSIDERATION OF YOUR ACCEPTANCE OF SUCH TERMS AND CONDITIONS.

1. Definitions

a. "Adaptation" means a work based upon the Work, or upon the Work and other pre-existing works, such as a translation, adaptation, derivative work, arrangement of music or other alterations of a literary or artistic work, or phonogram or performance and includes cinematographic adaptations or any other form in which the Work may be recast, transformed, or adapted including in any form recognizably derived from the original, except that a work that constitutes a Collection will not be considered an Adaptation for the purpose of this License. For the avoidance of doubt, where the Work is a musical work, performance or phonogram, the synchronization of the Work in timed-relation with a moving image ("synching") will be considered an Adaptation for the purpose of this License.

b. "Collection" means a collection of literary or artistic works, such as encyclopedias and anthologies, or performances, phonograms or broadcasts, or other works or subject matter other than works listed in Section 1(f) below, which, by reason of the selection and arrangement of their contents, constitute intellectual creations, in which the Work is included in its entirety in unmodified form along with one or more other contributions, each constituting separate and independent works in themselves, which together are assembled into a collective whole. A work that constitutes a Collection will not be considered an Adaptation (as defined above) for the purposes of this License.

c. "Distribute" means to make available to the public the original and copies of the Work or Adaptation, as appropriate, through sale or other transfer of ownership.

d. "Licensor" means the individual, individuals, entity or entities that offer(s) the Work under the terms of this License.

e. "Original Author" means, in the case of a literary or artistic work, the individual, individuals, entity or entities who created the Work or if no individual or entity can be identified, the publisher; and in addition (i) in the case of a performance the actors, singers, musicians, dancers, and other persons who act, sing, deliver, declaim, play in, interpret or otherwise perform literary or artistic works or expressions of folklore; (ii) in the case of a phonogram the producer being the person or legal entity

who first fixes the sounds of a performance or other sounds; and, (iii) in the case of broadcasts, the organization that transmits the broadcast.

f. "Work" means the literary and/or artistic work offered under the terms of this License including without limitation any production in the literary, scientific and artistic domain, whatever may be the mode or form of its expression including digital form, such as a book, pamphlet and other writing; a lecture, address, sermon or other work of the same nature; a dramatic or dramatico-musical work; a choreographic work or entertainment in dumb show; a musical composition with or without words; a cinematographic work to which are assimilated works expressed by a process analogous to cinematography; a work of drawing, painting, architecture, sculpture, engraving or lithography; a photographic work to which are assimilated works expressed by a process analogous to photography; a work of applied art; an illustration, map, plan, sketch or three-dimensional work relative to geography, topography, architecture or science; a performance; a broadcast; a phonogram; a compilation of data to the extent it is protected as a copyrightable work; or a work performed by a variety or circus performer to the extent it is not otherwise considered a literary or artistic work.

g. "You" means an individual or entity exercising rights under this License who has not previously violated the terms of this License with respect to the Work, or who has received express permission from the Licensor to exercise rights under this License despite a previous violation.

h. "Publicly Perform" means to perform public recitations of the Work and to communicate to the public those public recitations, by any means or process, including by wire or wireless means or public digital performances; to make available to the public Works in such a way that members of the public may access these Works from a place and at a place individually chosen by them; to perform the Work to the public by any means or process and the communication to the public of the performances of the Work, including by public digital performance; to broadcast and rebroadcast the Work by any means including signs, sounds or images.

i. "Reproduce" means to make copies of the Work by any means including without limitation by sound or visual recordings and the right of fixation and reproducing fixations of the Work, including storage of a protected performance or phonogram in digital form or other electronic medium.

2. Fair Dealing Rights. Nothing in this License is intended to reduce, limit, or restrict any uses free from copyright or rights arising from limitations or exceptions that are provided for in connection with the copyright protection under copyright law or other applicable laws.

3. License Grant. Subject to the terms and conditions of this License, Licensor hereby grants You a worldwide, royalty-free, non-exclusive, perpetual (for the duration of the applicable copyright) license to exercise the rights in the Work as stated below:

a.to Reproduce the Work, to incorporate the Work into one or more Collections, and to Reproduce the Work as incorporated in the Collections;

b.to create and Reproduce Adaptations provided that any such Adaptation, including any translation in any medium, takes reasonable steps to clearly label, demarcate or otherwise identify that changes were made to the original Work. For example, a translation could be marked "The original work was translated from English to Spanish," or a modification could indicate "The original work has been modified.";

c.to Distribute and Publicly Perform the Work including as incorporated in Collections; and,

d.to Distribute and Publicly Perform Adaptations.

The above rights may be exercised in all media and formats whether now known or hereafter devised. The above rights include the right to make such modifications as are technically necessary to exercise the rights in other media and formats. Subject to Section 8(f), all rights not expressly granted by Licensor are hereby reserved, including but not limited to the rights set forth in Section 4(d).

4. Restrictions. The license granted in Section 3 above is expressly made subject to and limited by the following restrictions:

a.You may Distribute or Publicly Perform the Work only under the terms of this License. You must include a copy of, or the

Uniform Resource Identifier (URI) for, this License with every copy of the Work You Distribute or Publicly Perform. You may not offer or impose any terms on the Work that restrict the terms of this License or the ability of the recipient of the Work to exercise the rights granted to that recipient under the terms of the License. You may not sublicense the Work. You must keep intact all notices that refer to this License and to the disclaimer of warranties with every copy of the Work You Distribute or Publicly Perform. When You Distribute or Publicly Perform the Work, You may not impose any effective technological measures on the Work that restrict the ability of a recipient of the Work from You to exercise the rights granted to that recipient under the terms of the License. This Section 4(a) applies to the Work as incorporated in a Collection, but this does not require the Collection apart from the Work itself to be made subject to the terms of this License. If You create a Collection, upon notice from any Licensor You must, to the extent practicable, remove from the Collection any credit as required by Section 4(c), as requested. If You create an Adaptation, upon notice from any Licensor You must, to the extent practicable, remove from the Adaptation any credit as required by Section 4(c), as requested.

b. You may not exercise any of the rights granted to You in Section 3 above in any manner that is primarily intended for or directed toward commercial advantage or private monetary compensation. The exchange of the Work for other copyrighted works by means of digital file-sharing or otherwise shall not be considered to be intended for or directed toward commercial advantage or private monetary compensation, provided there is no payment of any monetary compensation in connection with the exchange of copyrighted works.

c. If You Distribute, or Publicly Perform the Work or any Adaptations or Collections, You must, unless a request has been made pursuant to Section 4(a), keep intact all copyright notices for the Work and provide, reasonable to the medium or means You are utilizing: (i) the name of the Original Author (or pseudonym, if applicable) if supplied, and/or if the Original Author and/or Licensor designate another party or parties (e.g., a sponsor institute, publishing entity, journal) for attribution ("Attribution Parties") in Licensor's copyright notice, terms of

service or by other reasonable means, the name of such party or parties; (ii) the title of the Work if supplied; (iii) to the extent reasonably practicable, the URI, if any, that Licensor specifies to be associated with the Work, unless such URI does not refer to the copyright notice or licensing information for the Work; and, (iv) consistent with Section 3(b), in the case of an Adaptation, a credit identifying the use of the Work in the Adaptation (e.g., "French translation of the Work by Original Author," or "Screenplay based on original Work by Original Author"). The credit required by this Section 4(c) may be implemented in any reasonable manner; provided, however, that in the case of a Adaptation or Collection, at a minimum such credit will appear, if a credit for all contributing authors of the Adaptation or Collection appears, then as part of these credits and in a manner at least as prominent as the credits for the other contributing authors. For the avoidance of doubt, You may only use the credit required by this Section for the purpose of attribution in the manner set out above and, by exercising Your rights under this License, You may not implicitly or explicitly assert or imply any connection with, sponsorship or endorsement by the Original Author, Licensor and/or Attribution Parties, as appropriate, of You or Your use of the Work, without the separate, express prior written permission of the Original Author, Licensor and/or Attribution Parties.

d. For the avoidance of doubt:

i. Non-waivable Compulsory License Schemes. In those jurisdictions in which the right to collect royalties through any statutory or compulsory licensing scheme cannot be waived, the Licensor reserves the exclusive right to collect such royalties for any exercise by You of the rights granted under this License;

ii. Waivable Compulsory License Schemes. In those jurisdictions in which the right to collect royalties through any statutory or compulsory licensing scheme can be waived, the Licensor reserves the exclusive right to collect such royalties for any exercise by You of the rights granted under this License if Your exercise of such rights is for a purpose or use which is otherwise than noncommercial as permitted under Section 4(b) and

otherwise waives the right to collect royalties through any statutory or compulsory licensing scheme; and,

iii. Voluntary License Schemes. The Licensor reserves the right to collect royalties, whether individually or, in the event that the Licensor is a member of a collecting society that administers voluntary licensing schemes, via that society, from any exercise by You of the rights granted under this License that is for a purpose or use which is otherwise than noncommercial as permitted under Section 4(c).

e. Except as otherwise agreed in writing by the Licensor or as may be otherwise permitted by applicable law, if You Reproduce, Distribute or Publicly Perform the Work either by itself or as part of any Adaptations or Collections, You must not distort, mutilate, modify or take other derogatory action in relation to the Work which would be prejudicial to the Original Author's honor or reputation. Licensor agrees that in those jurisdictions (e.g. Japan), in which any exercise of the right granted in Section 3(b) of this License (the right to make Adaptations) would be deemed to be a distortion, mutilation, modification or other derogatory action prejudicial to the Original Author's honor and reputation, the Licensor will waive or not assert, as appropriate, this Section, to the fullest extent permitted by the applicable national law, to enable You to reasonably exercise Your right under Section 3(b) of this License (right to make Adaptations) but not otherwise.

5. Representations, Warranties and Disclaimer

UNLESS OTHERWISE MUTUALLY AGREED TO BY THE PARTIES IN WRITING, LICENSOR OFFERS THE WORK AS-IS AND MAKES NO REPRESENTATIONS OR WARRANTIES OF ANY KIND CONCERNING THE WORK, EXPRESS, IMPLIED, STATUTORY OR OTHERWISE, INCLUDING, WITHOUT LIMITATION, WARRANTIES OF TITLE, MERCHANTIBILITY, FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE, NONINFRINGEMENT, OR THE ABSENCE OF LATENT OR OTHER DEFECTS, ACCURACY, OR THE PRESENCE OF ABSENCE OF ERRORS, WHETHER OR NOT DISCOVERABLE. SOME JURISDICTIONS DO NOT ALLOW THE EXCLUSION OF IMPLIED WARRANTIES, SO SUCH EXCLUSION MAY NOT APPLY TO YOU.

6. Limitation on Liability. EXCEPT TO THE EXTENT REQUIRED BY APPLICABLE LAW, IN NO EVENT WILL LICENSOR BE LIABLE TO YOU ON ANY LEGAL THEORY FOR ANY SPECIAL, INCIDENTAL, CONSEQUENTIAL, PUNITIVE OR EXEMPLARY DAMAGES ARISING OUT OF THIS LICENSE OR THE USE OF THE WORK, EVEN IF LICENSOR HAS BEEN ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGES.

7. Termination

a. This License and the rights granted hereunder will terminate automatically upon any breach by You of the terms of this License. Individuals or entities who have received Adaptations or Collections from You under this License, however, will not have their licenses terminated provided such individuals or entities remain in full compliance with those licenses. Sections 1, 2, 5, 6, 7, and 8 will survive any termination of this License.

b. Subject to the above terms and conditions, the license granted here is perpetual (for the duration of the applicable copyright in the Work). Notwithstanding the above, Licensor reserves the right to release the Work under different license terms or to stop distributing the Work at any time; provided, however that any such election will not serve to withdraw this License (or any other license that has been, or is required to be, granted under the terms of this License), and this License will continue in full force and effect unless terminated as stated above.

8. Miscellaneous

a. Each time You Distribute or Publicly Perform the Work or a Collection, the Licensor offers to the recipient a license to the Work on the same terms and conditions as the license granted to You under this License.

b. Each time You Distribute or Publicly Perform an Adaptation, Licensor offers to the recipient a license to the original Work on the same terms and conditions as the license granted to You under this License.

c. If any provision of this License is invalid or unenforceable under applicable law, it shall not affect the validity or enforceability of the remainder of the terms of this License, and without further action by the parties to this agreement, such

provision shall be reformed to the minimum extent necessary to make such provision valid and enforceable.

d.No term or provision of this License shall be deemed waived and no breach consented to unless such waiver or consent shall be in writing and signed by the party to be charged with such waiver or consent.

e.This License constitutes the entire agreement between the parties with respect to the Work licensed here. There are no understandings, agreements or representations with respect to the Work not specified here. Licensor shall not be bound by any additional provisions that may appear in any communication from You. This License may not be modified without the mutual written agreement of the Licensor and You.

f.The rights granted under, and the subject matter referenced, in this License were drafted utilizing the terminology of the Berne Convention for the Protection of Literary and Artistic Works (as amended on September 28, 1979), the Rome Convention of 1961, the WIPO Copyright Treaty of 1996, the WIPO Performances and Phonograms Treaty of 1996 and the Universal Copyright Convention (as revised on July 24, 1971). These rights and subject matter take effect in the relevant jurisdiction in which the License terms are sought to be enforced according to the corresponding provisions of the implementation of those treaty provisions in the applicable national law. If the standard suite of rights granted under applicable copyright law includes additional rights not granted under this License, such additional rights are deemed to be included in the License; this License is not intended to restrict the license of any rights under applicable law.

Creative Commons Notice

Creative Commons is not a party to this License, and makes no warranty whatsoever in connection with the Work. Creative Commons will not be liable to You or any party on any legal theory for any damages whatsoever, including without limitation any general, special, incidental or consequential damages arising in connection to this license. Notwithstanding the foregoing two (2) sentences, if Creative Commons has expressly identified itself as the

Licensor hereunder, it shall have all rights and obligations of Licensor.

Except for the limited purpose of indicating to the public that the Work is licensed under the CCPL, Creative Commons does not authorize the use by either party of the trademark "Creative Commons" or any related trademark or logo of Creative Commons without the prior written consent of Creative Commons. Any permitted use will be in compliance with Creative Commons' then-current trademark usage guidelines, as may be published on its website or otherwise made available upon request from time to time. For the avoidance of doubt, this trademark restriction does not form part of the License.

Creative Commons may be contacted at <http://creativecommons.org/>.